

Sasol Italy

Stabilimento di Augusta



AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA

AMBIENTALE

Allegato alla “ **Scheda A** “
della domanda di autorizzazione

A 26 b

**Caratterizzazione del sito
ai sensi ex DM 471/99**

1. INTRODUZIONE

La presente relazione descrive in modo sintetico le attività ambientali ai sensi del DM 471/99⁽¹⁾, oggi D.Lgs. 152/06⁽²⁾ e costituisce l'allegato A26 "Sintesi delle attività ambientali ai sensi del DM 471/99" della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. di Augusta (SR) (Sasol).

2. CRONOLOGIA SINTETICA DEGLI EVENTI

09 Novembre 2000: invio agli Enti di Controllo del Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. di Augusta (SR), redatto da Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l..

13 Novembre 2000: Conferenza dei Servizi (CdS), tenutasi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, (**Allegato 1**), nella quale viene ritenuto approvabile, il "Piano di Caratterizzazione Ambientale redatto da Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l., prescrivendo in aggiunta all'elenco degli analiti da ricercare, gli IPA e i metalli pesanti, oltre a fissare nel 10% dei campioni prelevati, quelli da sottoporre a validazione.

28 Agosto 2001: comunicazione agli Enti di Controllo dell'inizio delle attività d'indagine ambientale, così come approvate, del Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. di Augusta (SR), redatto da Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l., eseguite a cura di Foster Wheeler.

12 Novembre 2001: comunicazione agli Enti di Controllo del completamento delle attività d'indagine ambientale, così come approvate, nel Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. di Augusta (SR), redatto da Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l..

Novembre 2001: invio alle Pubbliche Autorità (PP.AA.) competenti della "Relazione tecnico-descrittiva degli interventi di Caratterizzazione Ambientale ai sensi del DM 471/99", redatto da Sasol Italy S.p.A. Stabilimento di Augusta (SR), (ex Condea Augusta S.p.A), con il supporto tecnico della società Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l.. In tale documento, dopo una breve descrizione dell'assetto produttivo in atto e pregresso del sito, delle tipologie di sostanze e materiali movimentati, del sistema fognario con trattamento degli effluenti ed

⁽¹⁾ Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 22, e successive modificazioni e integrazioni"

⁽²⁾ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"

approvvigionamenti idrici, viene descritta l'attività d'indagine svolta nel periodo compreso tra settembre ed ottobre 2001, e di seguita riassunta:

- 40 scavi superficiali con profondità compresa tra 1 e 2 metri dal piano campagna (p.c.), eseguiti per mezzo di escavatore meccanico
- 65 sondaggi a carotaggio, denominati con la sigla Sn1-Sn65, con campionamento terreno aventi profondità compresa tra 2,5 ed 11,5 metri dal p.c.
- 10 piezometri da 4", denominati con la sigla Pn1-Pn10, ammortati per almeno un metro entro il substrato impermeabile
- prelievo di 264 campioni di terreno, di cui 224 dai sondaggi a carotaggio e dai piezometri e 40 dagli scavi superficiali
- 20 campioni d'acqua prelevati da altrettanti piezometri preesistenti, denominati P1-P20, spinti fino a profondità comprese tra 10.6 e 38.5 m dal piano campagna (p.c.) e distribuiti su tutta l'area dello stabilimento, essendo i 10 piezometri realizzati nelle attività ivi descritte, risultati privi di acqua
- Rilievi topografici, freaticometrici e prove di permeabilità.

Dall'analisi dei risultati delle indagini e delle analisi chimiche di laboratorio dei campioni di terreno e di acqua è emerso che per 5 campioni di terreno su 264, si sono superati i valori limite imposti dalla normativa relativamente agli idrocarburi C>12, 9 campioni su 264 per l'Arsenico ed 1 per il Berillio. Relativamente ai campioni d'acqua, per 14 campioni su 20 si sono superati i valori minimi di concentrazione per Ferro e Manganese, per 13 su 20 quelli dell'Arsenico e per 7 su 20 quelli del Selenio.

Complessivamente il superamento dei valori di concentrazione per i metalli, è stato rinvenuto in maniera diffusa sul Sito e con valori comparabili a quelli rilevati anche nei campioni di fondo naturale. Si evidenzia che tali metalli non sono riconducibili a processi industriali dello Stabilimento.

La contaminazione organica, ha mostrato una diffusione puntuale e non sembra essere stata veicolata dalle acque di falda, non avendo rilevato tali contaminanti nei campioni d'acqua analizzati.

In considerazione di quanto sopra viene proposta un'integrazione delle indagini solamente in coincidenza dei singoli punti che hanno mostrato contaminazione.

15 Aprile 2002: Conferenza dei Servizi, (**Allegato 2**), tenutasi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, per la discussione del documento di cui al

punto precedente. In tale sede, vengono ritenuti approvabili i risultati della caratterizzazione con le seguenti prescrizioni:

- eseguire un nuovo campionamento di terreno con l'utilizzo di fustella, in corrispondenza dei piezometri ove è stata rinvenuta contaminazione da sostanze organiche
- viene imposto il Valore di Concentrazione Limite Ammissibile (VCLA) per gli idrocarburi pari a 10 µg/l come da nota dell'ISS e non 350 µg/l come da DM 471/99, (su questo p.to la Sasol si riserva di rispondere per iscritto)
- viene chiesto un riscontro sul corretto controllo e sulla validazione dei dati da parte degli Enti di Controllo
- viene chiesto di indicare quali siano le misure di messa in sicurezza adottate o da adottare in attesa dell'intervento di bonifica definitivo
- vengono chiesti ed ottenuti, chiarimenti sulla discarica CONDEA, la Sasol ribadisce che tale discarica è stata oggetto di interventi di bonifica conclusosi già da tempo, come comprovato da documentazione che verrà fornita al più presto.

27 Gennaio 2003: invio alle PP.AA. del documento "Proposta di indagini integrative alla caratterizzazione ambientale del sottosuolo dello stabilimento", redatto da Sasol con il supporto tecnico di Golder Associates S.r.l. datata novembre del 2002, (Rel. Golder M20043/0315). Il presente documento, in risposta alle prescrizioni della CdS del 15 aprile 2002 (**Allegato 2**), costituisce la proposta dettagliata delle attività di indagine ambientale integrative, che si ritengono idonee quale integrazione alla Caratterizzazione Ambientale del sito al fine dell'ottenimento del parere positivo da parte della Autorità Pubbliche competenti. In sintesi le indagini integrative prevedono:

- realizzazione di sondaggi ambientali, per un totale di 16
- esecuzione di test in sito
- prelievo di campioni di terreno
- esecuzione di analisi chimiche di laboratorio sui campioni di terreno prelevati
- elaborazione dei dati e redazione di una relazione tecnica integrativa alla relazione descrittiva degli interventi di Caratterizzazione Ambientale.

17 Marzo 2003: Conferenza dei Servizi, tenutasi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, (**Allegato 3**), in cui viene discussa la proposta di indagine integrativa, deliberando di richiedere che venga fornito al più presto il progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, di eseguire la caratterizzazione dell'area sui punti in cui è stata rinvenuta contaminazione da

idrocarburi, osservando le prescrizioni anche secondo quanto indicato dall'Apat e dall'ISS.

Maggio 2003: redazione del “Piano di Caratterizzazione Perdita Accidentale in Area Stoccaggio Nord - Relazione tecnica”, redatto da Golder Associates S.r.l., maggio 2003, (Rel. Golder T30139/5062). A seguito di una perdita accidentale di prodotto paraffinico avvenuta in data 18 aprile 2003, successivamente alle comunicazioni di rito come previsto dalla normativa, è stato redatto il presente Piano di caratterizzazione che sinteticamente prevede:

- completamento delle attività di scarifica e approfondimento degli scavi laddove si evidenziasse la presenza residua di contaminazione
- scavo di 5 pozzetti esplorativi, da spingere fino a profondità indicative di 50 cm-1 m
- prelievo di 5 campioni di terreno dai pozzetti esplorativi, da sottoporre ad indagini speditive di sito (Test dello Spazio di Testa - TST, per la determinazione semiquantitativa della eventuale presenza di idrocarburi nel terreno rimosso) e ad analisi chimiche di laboratorio
- analisi chimiche finalizzate alla quantificazione dei seguenti parametri: benzene, toluene, etilbenzene, stirene, xilene, idrocarburi leggeri <C12, idrocarburi pesanti >C12, idrocarburi policiclici aromatici, piombo, arsenico.

Settembre 2003: redazione dei “Risultati Indagini Ambientali Integrative - Relazione tecnica”, redatto da Golder Associates S.r.l., settembre 2003, (Rel. Golder T30138/5140). Il documento descrive le attività di indagine ambientale integrative svolte nel periodo giugno-agosto 2003, e di seguito riassunte:

- perforazione di 15 sondaggi ambientali in prossimità dei punti di non conformità individuati nel corso della campagna di indagine ambientale del settembre-ottobre 2001
- prelievo di 59 campioni di terreno dai sondaggi eseguiti
- esecuzione di analisi chimiche di laboratorio, ai sensi del DM 471/99, degli idrocarburi aromatici, idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12

L'esame dei risultati delle analisi chimiche di laboratorio eseguite sui campioni di terreno prelevati ha permesso di osservare quanto segue:

- sono state rilevate nei campioni Sn68/C4 e Sn78/C4 concentrazioni di idrocarburi pesanti C>12 non conformi al VL indicato nel DM 471/99 per siti ad uso commerciale ed industriale. In questi due campioni, per i restanti parametri analizzati, sono state rilevate concentrazioni conformi ai rispettivi VL

- nei restanti campioni, per tutti i parametri analizzati, sono state rilevate concentrazioni conformi ai rispettivi VL
- le indagini ambientali di approfondimento eseguite permettono di constatare che, in prossimità dei punti di non conformità Sn36, Sn45 e Pn4, lo stato di contaminazione risulta circoscritto, in quanto i sondaggi eseguiti entro circa 10 m da tali punti di non conformità non hanno rilevato, per i parametri analizzati, concentrazioni non conformi ai rispettivi VL di riferimento (DM 471/99, siti ad uso commerciale ed industriale)
- in prossimità del punto di non conformità Sn1, le indagini di approfondimento hanno rilevato la presenza di un ulteriore superamento dei VL nel sondaggio Sn78, per il parametro idrocarburi pesanti. Sia nel sondaggio Sn1 che nel Sn78, si rileva la presenza di contaminazione da idrocarburi pesanti a profondità di circa 4-5 m da p.c.. Negli altri sondaggi eseguiti in prossimità del punto di non conformità Sn1 non si sono invece rilevati, per i parametri analizzati, superamenti dei rispettivi VL. Di conseguenza, lo stato di contaminazione rilevato in prossimità dei punti di non conformità Sn1 e Sn78 sembra essere piuttosto circoscritto
- in prossimità del punto di non conformità Sn28, le indagini di approfondimento hanno rilevato la presenza di un ulteriore superamento dei VL nel sondaggio Sn68, per il parametro idrocarburi pesanti. Sia nel sondaggio Sn28 che nel Sn68, si rileva la presenza di contaminazione da idrocarburi pesanti a profondità di circa 6-7 m da piano campagna. Negli altri sondaggi eseguiti in prossimità del punto di non conformità Sn28 non si sono invece rilevati, per i parametri analizzati, superamenti dei rispettivi VL. Di conseguenza, lo stato di contaminazione rilevato in prossimità dei punti di non conformità Sn28 e Sn68 sembra essere piuttosto circoscritto.

Gennaio 2004: redazione delle “Indagini Ambientali di Approfondimento e Attività di Messa in Sicurezza – Relazione tecnica”, redatto da Golder Associates S.r.l., gennaio 2004, (Rel. Golder T30138/5141). Il presente documento viene redatto in risposta alla richiesta delle Autorità Pubbliche competenti in sede di CdS del 17 marzo 2003 (**Allegato 3**), di eseguire all’interno dell’area dello Stabilimento idonee attività di messa in sicurezza d’emergenza. Le indagini integrative di approfondimento finalizzate alla validazione delle informazioni riportate nella Caratterizzazione Ambientale e alla definizione di un modello di maggior dettaglio geologico-ambientale del sito per poter correttamente pianificare idonee attività di messa in sicurezza d’emergenza relative alle acque sotterranee, sono di seguito sintetizzate:

- rilievo geologico dell'area interna ed esterna lo Stabilimento ed analisi stereoscopica delle fotografie aeree disponibili dell'area, con ricostruzione geologico-idrogeologica di dettaglio del sito
- realizzazione di due ulteriori piezometri (P21 e P22) ubicati presso il confine Ovest dello Stabilimento
- esecuzione di una campagna piezometrica in accordo con l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) di Siracusa, comprensiva del campionamento delle acque sotterranee finalizzato all'esecuzione di analisi chimiche di laboratorio ai sensi del DM471/99
- campionamento ed analisi di laboratorio delle acque drenate dal muro di sostegno ubicato nel settore centrale dello Stabilimento e delle acque della sorgente naturale presente in corrispondenza del confine Est.

Da quanto sopra è stato possibile delineare il seguente quadro ambientale del sottosuolo dello Stabilimento:

- l'area dello Stabilimento può essere divisa in due settori caratterizzati dalla presenza di due acquiferi a falda libera non comunicanti fra di loro. La prima falda, nel settore di Nord-Ovest, presenta quote piezometriche comprese fra 34 e 12 m s.l.m.. La seconda falda acquifera è presente all'interno dei depositi alluvionali che costeggiano l'alveo del fiume Marcellino (settore di Sud-Est), a quote piezometriche comprese fra 2 e 0,8 m s.l.m.
- le attività di validazione operate con il DAP di Siracusa hanno verificato l'esistenza di "salti" piezometrici e di "salti" di concentrazione tra i piezometri ubicati nel settore di Nord-Ovest e quelli ubicati nel settore di Sud-Est. La realizzazione di due nuovi piezometri (P21 e P22) ha permesso di confermare tali dati nella zona dello Stabilimento compresa tra il Parco Stoccaggi Nord e la zona degli impianti di processo
- relativamente ai parametri inorganici, la campagna di monitoraggio delle acque sotterranee eseguita nel maggio-settembre 2003 non segnala evidenti variazioni nella distribuzione delle concentrazioni rispetto a quanto emerso nel corso delle indagini pregresse; nelle acque sotterranee permangono diffusamente valori di concentrazione superiori ai limiti del DM 471/99 per manganese, ferro, arsenico e selenio
- relativamente agli idrocarburi totali si deve segnalare un relativo innalzamento dei valori in corrispondenza dei pozzi P6, P7, P11, P12, P13, P15 e P16; i pozzi P1, P4, e P5, ubicati nel settore di Sud-Est dello Stabilimento, che hanno mostrato invece una diminuzione dei valori di concentrazione, risultando sempre conformi al limite di riferimento ai sensi del DM 471/99. La campagna di monitoraggio dell'acqua sotterranea eseguita

nel gennaio 2004 presso i pozzi P6 e P12 ha evidenziato, relativamente ai parametri analizzati, concentrazioni conformi ai rispettivi VCLA indicati nel DM 471/99; le variazioni di concentrazione dei parametri analizzati potrebbero anche essere attribuibili alle oscillazioni del livello piezometrico e alle caratteristiche dell'acquifero (acquifero poco produttivo e poco permeabile).

In relazione a quanto sopra ed a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente, si intende procedere con la realizzazione delle seguenti attività di messa in sicurezza d'emergenza:

- captazione e utilizzo all'interno degli impianti di processo dello Stabilimento delle acque sotterranee provenienti dal muro di sostegno e dalla sorgente in prossimità del pozzo di monitoraggio P4, risultando compatibile tali acque con l'utilizzo impiantistico, nel sistema di raffreddamento a ciclo chiuso
- spurgo periodico dei pozzi di monitoraggio ubicati nel settore Sud-Est dello Stabilimento ed invio dell'acqua al riutilizzo impiantistico.
- realizzazione di ulteriori pozzi di monitoraggio ubicati nella porzione dello stabilimento in prossimità del fiume Marcellino, in corrispondenza del tratto compreso tra i pozzi P1-P2-P3.

Maggio 2004: redazione dei "Risultati delle Analisi Chimiche relative alla Perdita Accidentale in Area Stoccaggio Nord". Redatto da Golder Associates S.r.l., maggio 2004, (Golder T30139/Rif.C5050/04 FDU/mbo), verificatosi in data 18 aprile 2003. Si riassumono di seguito le indagini ambientali eseguite:

- esecuzione di 5 pozzetti esplorativi (PGSN-1÷PGSN-5) spinti fino ad una profondità massima di 0,5 m dal piano campagna
- prelievo di 5 campioni di terreno prelevati al fondo dei pozzetti
- determinazione analitica dei seguenti parametri: idrocarburi aromatici (benzene, toluene, etilbenzene, xileni e stirene), idrocarburi leggeri C<12, idrocarburi pesanti C>12, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), arsenico e piombo.

L'esame dei risultati delle analisi chimiche permette di osservare che, per tutti i campioni prelevati e per tutti i parametri analizzati, sono state rilevate concentrazioni inferiori ai rispettivi VCLA previsti nel DM 471/99 per i siti ad uso commerciale ed industriale. Relativamente al campione denominato PGSN-1 per il parametro idrocarburi pesanti C>12 (749 mg/kg) l'Arpa DAP di Siracusa ha evidenziato che il valore di concentrazione rilevato in tale campione deve essere considerato, in relazione all'incertezza associata all'esecuzione dell'analisi chimica, come valore per cui risulta necessario procedere ad ulteriori approfondimenti.

In conseguenza di quanto sopra si è concordato di eseguire alcuni punti ulteriori di campionamento con analisi chimiche di laboratorio intorno al punto PGSN-1. Per quanto sopra, nel mese di aprile 2004, si è eseguito quanto segue:

- realizzazione di due ulteriori pozzetti esplorativi (PGSN-6 e PGSN-7), spinti fino ad una profondità massima di 0,5 m da p.c.
- prelievo di due campioni di terreno
- determinazione analitica delle concentrazioni dei seguenti parametri: idrocarburi aromatici (benzene, toluene, etilbenzene, xileni e stirene), idrocarburi leggeri C<12, idrocarburi pesanti C>12, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), arsenico e piombo.

Dall'esame dei risultati delle analisi chimiche eseguite nell'aprile 2004, confrontati con i VCLA previsti dal DM 471/99 per siti ad uso commerciale e industriale, si osserva che le concentrazioni riscontrate sono tutte inferiori ai VCLA di riferimento, compreso il parametro idrocarburi pesanti C>12.

In conclusione è verosimile presumere che non si sia verificata la migrazione del prodotto idrocarburico verso strati più profondi del sottosuolo e non si evidenzia quindi la necessità di procedere ad ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica dell'area interessata dalla perdita accidentale.

18 giugno 2004: invio alle PP.AA. competenti da parte di Sasol di una comunicazione in cui si fa presente che nell'ambito della realizzazione dei pozzi di monitoraggio in corrispondenza del tratto P1, P2, P3 e delle attività di spurgo periodico dei pozzi di monitoraggio ubicati nel settore di Sud-Est (come previsto nella Rel. Golder T30138/5141 "Indagini ambientali di approfondimento e attività di Messa in Sicurezza") è stata riscontrata la presenza di contaminazione pregressa da idrocarburi in corrispondenza dell'impianto ISOSIV 1. In seguito a tale riscontro, la Sasol Italy ha avviato immediatamente le idonee attività di monitoraggio ambientale e di messa in sicurezza di emergenza, comprendenti:

- aspirazione, mediante sistema selettivo, del prodotto surnatante l'acqua sotterranea nei pozzi P26 e P28
- emungimento dell'acqua sotterranea dal pozzo P29 ed estrazione, mediante separazione con sistema di disoleazione, del prodotto presente nell'acqua sotterranea in emulsione con l'acqua stessa
- realizzazione di due trincee drenanti (T1A e T1B) ed installazione di 2 pozzi di raccolta dell'acqua (denominati anch'essi T1A e T1B), nei quali sono state installate due pompe di aspirazione del prodotto in emulsione con l'acqua analoghe a quella installata in P29
- continuazione degli spurghi periodici dei pozzi di monitoraggio nei quali non è presente prodotto surnatante ubicati nel settore Sud-Est dello Stabilimento in prossimità (a monte flusso) del fiume Marcellino, come previsto negli interventi di messa in sicurezza riportati nella relazione del gennaio 2004 (Rel. Golder T30138/5141).

19 ottobre 2004: Conferenza dei Servizi, tenutasi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, (**Allegato 4**), in cui viene chiesto di realizzare ulteriori

punti d'indagine ai fini della caratterizzazione del sito, secondo una maglia 50x50 m nelle aree destinate ai fini produttivi, e 100x100 m nelle aree di proprietà esterne ai limiti fiscali dello Stabilimento.

Gennaio 2005: redazione delle "Piano di Caratterizzazione Ambientale – Sversamento di acque contaminate da idrocarburi", redatto da Golder Associates S.r.l., gennaio 2005, (Rel. Golder T40116/5649). La presente relazione, redatta ai sensi dell'Allegato 4 del DM 471/99, costituisce il Piano di Caratterizzazione ambientale relativo all'evento meteorico eccezionale, occorso in data 11 dicembre 2004 comunicato alle PP.AA. da Sasol con nota prot. n° 64/04/AMB-CT del 13.12.04, ove si sono verificati degli sversamenti di acque contaminate da idrocarburi dalle vasche API Sud e dalla vasca di accumulo A10605 che hanno interessato il fiume Marcellino e il suolo nelle immediate vicinanze delle vasche. Sulla base degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e dei rilievi visivi e strumentali effettuati nelle aree interessate dallo sversamento, è stato possibile riassumere quanto segue:

- si è provveduto al recupero del prodotto surnatante le acque del fiume Marcellino per un quantitativo di circa 150 litri, regolarmente denunciato alla Capitaneria di Porto di Augusta
- in merito alla tracimazione della vasca A10605 e delle vasche API Sud, è stata recuperata tramite autospurgo parte delle acque contaminate
- quale ulteriore intervento di messa in sicurezza di emergenza, come richiesto dalle PP.AA., il terreno superficiale interessato dallo sversamento è stato parzialmente rimosso mediante operazioni di scarifica superficiale. Le operazioni di scarifica sono attualmente in corso di completamento
- durante le operazioni di scarifica sono stati prelevati, a diverse profondità, dei campioni di terreno, che sono stati sottoposti a TST in sito. I risultati ottenuti hanno evidenziato concentrazioni elevate nella zona della trincea delle tubazioni in corrispondenza dei punti 20, 21 e 26 anche superiori a 2.000 ppm
- al termine delle operazioni di scarifica si concorderà con l'ARPA il prelievo di campioni di fondo scavo da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio.

Con le operazioni di messa in sicurezza di emergenza effettuate è stata rimossa dalle aree in esame parte della coltre di terreno superficiale interessato dallo sversamento incidentale di acqua contaminata da idrocarburi. Si prevede l'esecuzione di indagini ambientali integrative, consistenti nelle attività di seguito descritte:

- esecuzione di 6 pozzetti esplorativi nelle aree scarificate al fine di escludere una migrazione in profondità della contaminazione

- prelievo dai pozzetti esplorativi di campioni di terreno da sottoporre a TST in sito ed un campione di fondo da ogni pozzetto da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio per la determinazione analitica dei seguenti parametri: idrocarburi aromatici (benzene, toluene, etilbenzene, xileni e stirene), idrocarburi totali (C<12 e C>12), metalli (Al, Sb, As, Be, Cd, Cr tot, Cr VI, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, V, Zn, Co), idrocarburi policiclici aromatici.

Eventuali approfondimenti del presente Piano della Caratterizzazione, ove necessari ed ove richiesti, potranno essere compiuti nell'ambito dell'ulteriore caratterizzazione che la Conferenza dei Servizi decisoria del 19 ottobre 2004 (**Allegato 4**) ha comunque previsto per tutto lo Stabilimento (ivi compresa l'area oggetto del presente studio, compatibilmente con la presenza di sottoservizi al fine di eseguire tali interventi in condizioni di sicurezza, sino al raggiungimento della maglia 50x50m (o 100x100m in aree attigue a quelle industriali).

Febbraio 2005: invio da parte di Sasol Italy alle PP.AA. competenti di della nota protocollo Sasol n. 019 del 7 febbraio 2005 ⁽³⁾, contenente le modalità di adempimento alle prescrizioni ricevute nella Conferenza dei Servizi del 19 ottobre 2004 (**Allegato 4**).

Febbraio 2005: redazione della relazione tecnica "Evidenze di contaminazione in area Isoviv 1 e proseguo delle Attività di Messa in Sicurezza d'Emergenza". Redatto da Golder Associates S.r.l., febbraio 2005, (Rel. Golder T40116/5485).

Marzo 2005: verbale di accertamento della Provincia Regionale di Siracusa del 2 e 3 marzo 2005 ⁽⁴⁾, relativamente al trattamento delle acque di falda emunte congiuntamente alle prescrizioni riportate nel verbale della Conferenza dei

⁽³⁾ In riferimento agli esiti della Conferenza dei Servizi del 19 ottobre 2004, la Sasol Italy ha presentato ricorso (la notifica è stata richiesta il 23-24 dicembre 2004) impugnando le seguenti prescrizioni:

- 3a) riutilizzo delle acque emunte: prescrizione secondo la quale "il riutilizzo previsto per le acque di falda nel sistema di raffreddamento a ciclo chiuso non è accettabile. Pertanto si dovrà: proporre una diversa modalità di riutilizzo delle acque nel ciclo produttivo; fornire idonea documentazione circa il trattamento delle acque emunte attestante il raggiungimento dei limiti richiesti per tale riutilizzo";
- 4b) caratterizzazione dell'area prospiciente il pontile;
- 6b) caratterizzazione dei sedimenti del fiume Marcellino;

La Sasol ha presentato ricorso anche in merito alle seguenti prescrizioni generali:

- individuazione e conseguente bonifica degli *hot-spot*;
- imposizione del parametro per gli idrocarburi disciolti di 10 microgrammi/litro.

⁽⁴⁾ Nel verbale di accertamento della Provincia Regionale di Siracusa del 2-3 marzo 2005 viene riportato: ".....Nelle more di ulteriori interventi di messa in sicurezza di emergenza in aggiunta a quelli già in atto di estrazione del prodotto surnatante e in attesa della definizione e realizzazione di un adeguato impianto di trattamento delle acque di falda, la Sasol dovrà richiedere con urgenza le Autorizzazioni previste nel D.Lgs 22/97 per il conferimento di tali acque nel sistema fognario di stabilimento....."

Servizi “decisoria” del 19 ottobre 2004 (**Allegato 4**) ove le PP.AA. hanno definito non accettabile il riutilizzo previsto per le acque di falda nel sistema di raffreddamento, la Sasol Italy, in attesa degli esiti del ricorso presentato nel dicembre 2004 e sulla base di quanto prescritto dalla Provincia Regionale di Siracusa nel verbale di accertamento, ha chiesto e ottenuto dal Prefetto della Provincia di Siracusa l’autorizzazione (ex art.13 Dlgs. n. 22/97) a trattare nel proprio Stabilimento di Augusta le acque emunte dalla falda acquifera ed a conferire le stesse presso impianto I.A.S. di Priolo Gargallo (Prot. N. 20050003546/Ord. 2983/Gab.).

28 febbraio 2005: Conferenza dei Servizi (**Allegato 5**), ove le PP.AA. competenti hanno richiesto di presentare i risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50x50 m, nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi, entro il 31 luglio 2005.

Aprile 2005: redazione delle “Indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 metri”, redatto da Golder Associates S.r.l., aprile 2005, (Rel. Golder T50122/5730). La presente relazione definisce il piano d’indagini integrative di caratterizzazione secondo una maglia 50x50 m (100x100 m nelle aree di proprietà esterne ai limiti fiscali dello Stabilimento), e risponde alle prescrizioni delle Conferenza dei Servizi “decisoria” del 19 ottobre 2004 (**Allegato 4**), ribadite dalla Conferenza dei Servizi “decisoria” del 28 febbraio 2005(**Allegato 6**). Il programma d’intervento prevede le seguenti attività:

- esecuzione di 270 sondaggi ambientali integrativi fino al raggiungimento di una maglia di indagine 50x50 m nelle aree produttive
- esecuzione di 16 sondaggi ambientali integrativi secondo una maglia 100x100 m in area di proprietà Sasol, ma esterna al recinto fiscale dello Stabilimento
- realizzazione di 10 ulteriori piezometri da 4”, nell’area, esterna allo Stabilimento, in cui sono stati eseguiti i pozzetti esplorativi denominati con la sigla da Sb1 a Sb20
- realizzazione di 1 pozzo di monitoraggio aggiuntivo, che sarà ubicato nell’area pontile
- esecuzione di 6 sondaggi integrative per la determinazione dei composti organici volatili (VOC) nelle immediate vicinanze dei sondaggi Sn26, Sn43, Sn54, Sn58, Sn62 ed Sn63, e spinti fino alla profondità prevista di 2 m dal p.c. oltre ad un altro sondaggio, ubicato in prossimità del sondaggio Sn66, sito nei pressi del settore nord-ovest dello stabilimento
- approfondimento della situazione ambientale nell’intorno del pozzo di monitoraggio P12, con l’esecuzione di 4 sondaggi geognostici, e ulteriori 2 sondaggi nell’intorno del pozzo di monitoraggio P13

- esecuzione di analisi chimiche di laboratorio dell'acqua sotterranea proveniente dalla "sorgente" ubicata in prossimità del piezometro P4

Inoltre saranno intraprese le seguenti attività di elaborazione dei risultati ottenuti e redazione di documenti:

- immissione ed elaborazione dei dati in un sistema informativo territoriale (SIT) al fine di permettere l'interrogazione e l'interpretazione dei dati relativi alla caratterizzazione ambientale del sito
- valutazione, mediante l'applicazione di modelli numerici di simulazione, dell'efficacia dei sistemi di messa in sicurezza di emergenza installati
- trasmissione delle specifiche tecniche relative alle modalità di costruzione della trincea drenante ⁽⁵⁾
- elaborazione delle cartografie aggiornate con gli andamenti delle curve isopiezometriche
- elaborazione di curve di isoconcentrazione per l'arsenico e gli idrocarburi totali in acqua.

Si riepilogano, di seguito, le attività di indagini ambientali, eseguite complessivamente nel periodo compreso tra settembre 2001 e giugno 2004 svolte presso le aree produttive dello Stabilimento:

- 81 sondaggi geognostici, denominati da Sn1 a Sn81, spinti fino ad incontrare il primo strato di argilla
- 19 pozzi di monitoraggio, denominati da Pn1 a Pn10 e da P21 a P29, spinti fino a profondità comprese tra 2,5 m e 10 m per quanto riguarda i primi, e tra 15 m e 20 m da p.c. per gli ultimi
- ulteriori 20 pozzi di monitoraggio, denominati P1-P20, eseguiti precedentemente agli interventi di caratterizzazione ambientale e spinti fino a profondità comprese tra 20 e 42 m da piano campagna
- 40 sondaggi superficiali, denominati da Sb1 a Sb40, spinti fino alla profondità massima di 2 m da p.c.
- 2 trincee drenanti, (T1A e T1B), ed installazione di 2 pozzi di raccolta dell'acqua, (denominati anch'essi T1A e T1B).

Alcuni di questi punti d'indagine eseguiti saranno utilizzati, sulla base della loro ubicazione, come punti d'indagine della maglia 50x50 m (o 100x100 m nelle aree di proprietà esterne al recinto fiscale dello Stabilimento).

⁽⁵⁾ Trattasi in realtà di un muro di sostegno che funge da dreno dell'acquifero del settore di Nord-Ovest.

Inoltre come richiesto dalle PP.AA. nel corso della Conferenza dei Servizi del 19 ottobre 2004 ⁽⁶⁾ (**Allegato 4**), sarà valutata l'efficienza del sistema di messa in sicurezza di emergenza previsto per la presenza di contaminazione nelle acque sotterranee dello Stabilimento di Augusta mediante soluzioni analitiche e modelli numerici che consentiranno di studiare la propagazione nel sottosuolo (zona insatura e acque sotterranee) di contaminanti miscibili con l'acqua di falda. Infine, in merito alle scadenze riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 28 febbraio 2005 (**Allegato 5**), viene chiesta una proroga di 9 mesi dei termini di consegna dei risultati delle indagini integrative, nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi, in quanto i tempi realizzativi previsti per le indagini di caratterizzazione integrativa sono pari a 7-8 mesi dal ricevimento dell'approvazione del presente Piano d'indagini.

16 Dicembre 2005: Conferenza dei Servizi, (**Allegato 6**), tenutasi a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, in cui sono state approvate le "Indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 metri", redatto da Golder Associates S.r.l., gennaio 2005, (Rel. Golder T50122/5730), a condizione che siano rispettate le prescrizioni ivi contenute.

Maggio 2006: redazione dell' "Adeguamento del Programma d'indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 m nelle aree produttive (100x100 m nelle aree di proprietà esterne al recinto fiscale", redatto da Golder Associates S.r.l., maggio 2006, (Rel. Golder T50248/5954). Il presente documento costituisce l'adeguamento, secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente nella Conferenza dei Servizi del 16 dicembre 2005 (Allegato 6), del programma di indagine di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 m (100x100 m nelle aree di proprietà esterne al recinto fiscale dello Stabilimento) nell'area dello Stabilimento Sasol di Augusta (SR), inviato al Ministero dell'Ambiente e alle PP.AA. nell'aprile del 2005 (Rel. Golder T50122/5730). In conclusione il presente documento prevede complessivamente la realizzazione dei seguenti punti di indagine:

- Aree produttive: 272 sondaggi geognostici e 5 pozzo di monitoraggio, nell'ambito della maglia d'indagine 50x50 m ⁽⁷⁾;

⁽⁶⁾ Punto 2a del Verbale della Conferenza dei Servizi "decisoria": "E' necessario valutare l'efficienza complessiva del sistema di messa in sicurezza di emergenza sia mediante l'impiego di modelli matematici di diffusione degli inquinanti nelle acque sotterranee, opportunamente tarati sulla base dei dati idrogeologici sito-specifici, sia mediante un idoneo monitoraggio a valle del sistema medesimo".

⁽⁷⁾ Dei 38 pozzi di monitoraggio previsti nell'ambito della maglia d'indagine 50x50 m 34 sono già stati realizzati nelle attività di caratterizzazione ambientale precedenti. Per i sondaggi invece ne sono già stati realizzati 47 sui 317 previsti.

- Aree di proprietà esterne ai limiti fiscali dello Stabilimento: 16 saggi superficiali e 13 pozzi di monitoraggio, nell'ambito della maglia d'indagine 100x100 m.

Le modalità di campionamento di terreno e di acqua così come le analisi chimiche di laboratorio per la determinazione dei parametri saranno eseguite in adeguamento a quanto prescritto dal verbale della CdS del 16 dicembre 2005 (**Allegato 6**). I risultati delle analisi chimiche eseguite saranno confrontati con i VCLA previsti dal DM 471/99.

I risultati delle indagini ambientali integrative di caratterizzazione saranno inseriti in un sistema SIT per l'interrogazione, l'interpretazione e la lettura dei dati.

In merito alla prescrizione n. 8 pag. 79 del verbale della Conferenza dei Servizi del 16 dicembre 2005 (**Allegato 6**) riguardante la caratterizzazione dell'area marina prospiciente il pontile, come comunicato con nota prot. n° 031 del 10.02.06, tale attività si ritiene di competenza della Marina Militare.

I tempi realizzativi previsti per le indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 m (100x100 m nelle aree di proprietà esterne ai limiti fiscali dello Stabilimento) sono pari a 7-8 mesi dall'allestimento del cantiere.

Ottobre 2006: sono attualmente in corso di esecuzione le attività di indagine integrative secondo una maglia 50x50 m (100x100 m nelle aree di proprietà esterne ai limiti fiscali dello Stabilimento) così come indicato nel documento "Adeguamento del Programma d'indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 m nelle aree produttive (100x100 m nelle aree di proprietà esterne al recinto fiscale)", redatto da Golder Associates S.r.l., maggio 2006, (Rel. Golder T50248/5954), che costituisce il recepimento di quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente nella Conferenza dei Servizi del 16 dicembre 2005 (**Allegato 6**).

3 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Nella presente lavoro si è fatto riferimento alla documentazione di seguito elencata, che si dà per nota:

- *“Piano di Caratterizzazione Ambientale dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. (ex Condea S.p.A.) di Augusta (SR) redatto da Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l., novembre del 2000.*
- *“Relazione tecnico-descrittiva degli interventi di Caratterizzazione Ambientale ai sensi del DM 471/99”, redatto da Sasol con il supporto tecnico della società Foster Wheeler Environmental Italia S.r.l., novembre 2001.*
- *“Proposta di Indagini Integrative alla caratterizzazione del sottosuolo dello Stabilimento Sasol Italy S.p.A. Augusta (SR)”, Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder M20043/0315), novembre 2002.*
- *“Piano di Caratterizzazione Perdita Accidentale in Area Stoccaggio Nord - Relazione tecnica”. Redatto da Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder T30139/5062), maggio 2003.*
- *“Risultati Indagini Ambientali Integrative – Relazione tecnica, Stabilimento Sasol Italy S.p.A. Augusta (SR)”, Golder Associates S.r.l., settembre 2003.*
- *“Indagini Ambientali di Approfondimento e Attività di Messa in Sicurezza – Relazione tecnica”. Redatto da Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder T30138/5141), gennaio 2004.*
- *“Risultati delle Analisi Chimiche relative alla Perdita Accidentale in Area Stoccaggio Nord”. Redatto da Golder Associates S.r.l., (Golder T30139/Rif.C5050/04 FDU/mbo), maggio 2004.*
- *“Piano di Caratterizzazione Ambientale – Sversamento di acque contaminate da idrocarburi”. Redatto da Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder T40116/5649), gennaio 2005.*
- *“Evidenze di contaminazione in area Isoviv I e proseguo delle Attività di Messa in Sicurezza d’Emergenza”. Redatto da Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder T40116/5485, febbraio 2005.*
- *“Indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 metri”. Redatto da Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder T50122/5730), aprile 2005.*
- *“Adeguamento del Programma d’indagini di caratterizzazione integrativa secondo una maglia 50x50 m nelle aree produttive (100x100 m nelle aree*

di proprietà esterne al recinto fiscale". Redatto da Golder Associates S.r.l., (Rel. Golder T50248/5954), maggio 2006.

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	1
2.	CRONOLOGIA SINTETICA DEGLI EVENTI	1
3.	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....	15

ALLEGATI

Allegato 1	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 13 novembre 2000
Allegato 2	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 15 aprile 2002
Allegato 3	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 17 marzo 2003
Allegato 4	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 19 ottobre 2004
Allegato 5	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 28 febbraio 2005
Allegato 6	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 16 dicembre 2005

ALLEGATI

ALLEGATO 1
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 13 novembre 2000

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI GELA E PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente in data 13 novembre 2000, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90.

L'Avv. Pernice, Direttore Generale del Servizio Ri.Bo. del Ministero dell'Ambiente, accerta la presenza del Ministero della Sanità, nella persona del Dott. Strino, della Regione Siciliana nella persona del Dott. Cuspilici e del Prefetto Dott. Alberto Di Pace, Sub Commissario per le Bonifiche nella Regione Siciliana, alla Conferenza di servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente il 13 Novembre 2000, alle ore 15.00, ai sensi comma 2, dell'art. 14, L. 241/90, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 DM 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente l'intervento d'interesse nazionale di Gela e Priolo.

L'Avv. Pernice rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero dell'Industria, regolarmente convocato con nota del 2/11/2000 prot. n. 14678/RIBO/R, trasmessa via fax n. 884 del 6/11/2000 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A), per costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Ciò premesso, l'Avv. Pernice, visto l'art. 14, comma 3, L. 241/90, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui Piani di Caratterizzazione presentati dalle Aziende citate nella lettera di convocazione della riunione, allegata al presente verbale sotto la lettera B), per costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

A tal fine apre la discussione ricordando che i Piani citati sono stati presentati per la prima volta nella Conferenza di Servizi convocata il giorno 30.3.2000, ai sensi dell'art.14, comma 1, della Legge 241/90; su tali Piani è stata svolta l'istruttoria tecnica che ha portato alla richiesta di integrazioni. L'istruttoria è stata condotta con apposita Segreteria Tecnica del 12.4.2000 e nelle Conferenze di Servizi del 20.6.2000 e del 28.6.2000, come risulta dai verbali delle predette riunioni tecniche.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
 Innocenzo Sticchio

Illustra quindi le conclusioni dell'iter istruttorio che sono riportate nella scheda che si allega al presente verbale sotto la lettera C), per costituirne parte integrante e sostanziale.

La Conferenza dopo un approfondito esame dei singoli Piani, delle prescrizioni di carattere generale e delle prescrizioni specifiche relative a ciascun Piano, delibera di approvare i suddetti Piani alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche riportate nell'allegato C) che qui s'intendono interamente riportate.

Per quanto riguarda le comunicazioni pervenute al Ministero dell'Ambiente con le quali alcune Società, proprietarie di siti ricompresi all'interno del sito inquinato d'interesse nazionale "Gela e Priolo", hanno dichiarato che non ritengono dover partecipare allo stato alle procedure di bonifica avviate dal Ministero stesso, l'Avv. Pernice chiede che la Conferenza esprima le proprie considerazioni e conclusioni.

La Conferenza, dopo un'approfondita discussione ritiene che ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.M. 471/99, resta comunque fermo l'obbligo di provvedere agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza necessari per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, e quindi anche l'obbligo di procedere alla caratterizzazione per verificare la congruità di tali interventi rispetto ai beni e soggetti potenzialmente incisi dall'inquinamento. Solo i tempi e le modalità degli interventi di bonifica possono infatti essere definiti con apposito Accordo di Programma; ciò si desume dal comma 3 dell'art. 9 del D.M. 471/99 che testualmente circoscrive alla bonifica e ripristino ambientale l'oggetto degli Accordi di Programma.

Null'altro essendo da deliberare i lavori della Conferenza di Servizio sono chiusi alle ore 18.00.

Antonio Pernice
Antonio Pernice
Antonio Pernice
Vincenzo Ferraro

Acceso A)



Ministero dell' Ambiente

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma
Fax 06 57225195 Tel. 06 57225153/70

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato
Indirizzo: Via Molise, 2
Città: Roma
Provincia: Roma
C.A.P.: 00187
Fax: 06 47052847

Note: Conferenza dei Servizi relativa al sito di
Gela + Riolo

Data: lunedì 6 novembre 2000
N° pagine: 2 compreso il frontespizio

MESSAGGIO DI CONFERMA

06/11/2000 09:17
ID MINAMB.RIBO.DIU.AA.GG.

DATA	TEMPO T/R	ID STAZIONE REMOTA	MODO	PAK: NE	RISULT.
06/11	00'38"	0647052847	TRASM.	02	OK 0000

06/11/2000 09:16 MINAMB.RIBO.DIU.AA.GG. → 00647052847

NUM884 00



Ministero dell' Ambiente

**SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E
PER LE BONIFICHE**

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma
Fax 06 57225195 Tel. 06 57225153/70

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato

Indirizzo: Via Molise, 2

CIAA.

n.

Allegato B)



Ministero dell'Ambiente

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE

PROT. 14678 / RIBO / R

Roma, 2 NOV. 2000

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato
ROMA

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Sanità
ROMA

Al Presidente della Regione Siciliana -
Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti
PALERMO

Al Vice Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti
PALERMO

Al Sub Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti
SIRACUSA

OGGETTO: Procedimento per l'intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Gela e Priolo. Convocazione della Conferenza di Servizi.

Ai sensi dell'art.17, comma 14, del D.Lgs n.22/97 e sue successive modifiche ed integrazioni, al fine di acquisire i consensi e le intese delle Amministrazioni competenti, è convocata una Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/90 per le ore 15.00 del giorno 13 novembre 2000, presso il Servizio RIBO del Ministero dell'Ambiente, via Cristoforo Colombo n. 44, Roma, con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione dei Piani di caratterizzazione presentati dalle seguenti Aziende, rispettivamente per i siti di Gela e Priolo:
 - Agip Petroli, Agricoltura, Enichem, Polimeri Europa, Isaf, Eni-Div.Agip;
 - Agip Petroli, Erg Petroli, Isab Energy, Esso, IAS, Somicem, Condea;
- Esame delle note con le quali le Aziende interessate alla bonifica del sito comunicano che, a seguito della proroga del termine per l'attivazione della procedura di bonifica al 1.1.2001 (D.L.16.6.2000, n.160), ritengono di non dover partecipare alle procedure per la bonifica,
- Varie ed eventuali.

IL DIRIGENTE DIVISIONE I
Avv. Maurizio Pernice

Allegato c)

ALLEGATO "C" AL VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL GIORNO 13 NOVEMBRE 2000 RELATIVA AL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI GELA E PRIOLO.

Come già evidenziato nei verbali delle Conferenze di servizi finora tenute sul sito di Gela e Priolo, si sottolineano i seguenti aspetti:

- la maglia di campionamento 100x100 m, generalmente proposta nei Piani di caratterizzazione di seguito citati, deve essere considerata come maglia preliminare di indagine da infittirsi successivamente, con modalità da definire caso per caso, qualora sia rilevata la presenza di inquinamento;
- è necessario che gli Istituti scientifici di cui all'art. 15, comma 3 (ANPA e ISS) siano avvertiti prima dell'esecuzione della campagna di sondaggi al fine di partecipare alla definizione puntuale degli stessi e di assistere eventualmente con propri tecnici alle attività di perforazione;
- la valutazione della completezza degli analiti da ricercare è stata effettuata sulla base della storia produttiva dei siti presentata dalle Aziende;
- è necessario eseguire delle indagini mirate ad individuare la presenza di amianto nelle matrici ambientali, negli edifici, apparecchiature industriali e servizi nonché individuare eventuali rifiuti di amianto interrati;

SITO DI PRIOLO

Di seguito sono illustrate le conclusioni raggiunte durante l'istruttoria tecnica condotta sui Piani di caratterizzazione delle seguenti Aziende:

1) **SOMICEM** (zona dismessa destinata al trattamento delle acque di zavorra e pontile di caricamento del greggio sulla penisola Magnisi).

Tale area è stata in precedenza soggetta a intervento di bonifica per abbandono di cumuli di ceneri di pirite (precedente all'attuale gestione) e per la dismissione delle vasche di trattamento dell'acqua di zavorra. Risulta che si tratta di area diversa da quella di cui alla nota della Procura della Repubblica del 13/10/2000, relativa al procedimento n. 13253/2000 R.G.N.R.

Il rischio individuato di potenziale inquinamento potrebbe essere legato alla rottura accidentale della condotta di carico e scarico.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con la seguente prescrizione, già accettata dall'Azienda:

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Il Piano di caratterizzazione si ritiene quindi approvabile con la seguente prescrizione, già accettata dall'Azienda:

- a) necessità di rielaborazione dei risultati delle analisi già effettuate in funzione dei limiti di riferimento tabellari di cui al D.M. 25.10.1999, n.471.

5) Società ERG Petroli (raffineria).

L'area è caratterizzata dalla presenza nel sottosuolo di rocce carbonatiche di substrato, ad elevata permeabilità di tipo secondario per fratturazione, che risultano sede di una falda profonda. Il Piano di caratterizzazione dell'Azienda è basato sull'esecuzione di sondaggi profondi, tutti attrezzati a piezometri, sondaggi superficiali, pozzetti esplorativi e estesi rilievi geoelettrici,

Il Piano di caratterizzazione si ritiene quindi approvabile con la richiesta all'Azienda di un impegno concreto finalizzato alla comunicazione dei risultati per stati di avanzamento.

6) CONDEA (impianto petrolchimico)

L'impianto tratta principalmente cherosene, benzene, metano, propilene, NaOH, etc. nelle linee Paraffine, Olefine, Alchilati, Alcooli.

Lo stabilimento utilizza una linea di trasferimento fino a mare dove è presente un pontile di carico e scarico.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni, già accettate dall'Azienda:

- a) aggiunta all'elenco degli analiti da ricercare nei suoli e nelle acque delle seguenti sostanze: IPA, metalli pesanti come da tabelle allegate al DM 471/99;
- b) il numero dei campioni di controllo da sottoporre a validazione deve essere pari almeno al 10% dei campioni prelevati.

7) IAS (Impianto di depurazione e vasche di stoccaggio per fanghi biologici e chimici)

Le indagini hanno evidenziato una probabile saccatura nel telo di impermeabilizzazione di una delle vasche di stoccaggio.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

- a) la società dovrà integrare l'elenco degli analiti ricercati, nei suoli e nelle acque, ai sensi di quanto contenuto nelle tabelle allegate al D.M.471/99.
- b) la società dovrà presentare un progetto di monitoraggio, controllo e caratterizzazione delle linee di adduzione dei liquami al depuratore costituite da collettori in vetroresina della lunghezza di circa 24 Km;

Vertical handwritten notes and signatures on the right margin, including the name "Francesco Stecchi" at the bottom.

ALLEGATO 2
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 15 aprile 2002



Roma 29 APR. 2002

*Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio*

DIREZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE
IL DIRIGENTE GENERALE

prot. n. 125/RIBO/DI/B

Ai destinatari in elenco allegato

OGGETTO: Procedimento per l'intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Priolo. Conferenza di Servizi.

Si trasmette la bozza del verbale della riunione della Conferenza di Servizi svoltasi a Roma il 15 aprile 2002, ai sensi dell'art. 14, della legge 241/90 e sue successive modifiche e integrazioni, con preghiera di voler precisare, ove necessario, i contenuti dell'eventuale intervento effettuato nel corso della riunione, dandone comunicazione a questo ufficio entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Maurizio Pernice

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Sanità
Al Presidente Regione Siciliana
Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana
All' Assess.Ambiente Regione Sicilia - Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana
Al Subcommissario Ordinanza Regione Siciliana
Al Presidente della Provincia di Siracusa
Al Sindaco del Comune di Augusta
Al Sindaco del Comune di Melilli
Al Sindaco del Comune di Priolo
Al Sindaco del Comune di Siracusa
Al Direttore della ANPA
Al Direttore dell'ENEA
Alla ASI (Siracusa)
Al LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa
Al Direttore della Federchimica (Milano)
Al Direttore della ICRAM
Al Direttore della ISPESL
Al Direttore dello Istituto Superiore di Sanità
Al Direttore del Servizio Geologico d'Italia
Alla CGIL Nazionale
Alla CISL Nazionale
Alla UIL Nazionale
Alla UGL Nazionale Chimici
Alla AGIP Petroli
Alla COGEMA ex Sardamag
Alla Enel Augusta
Alla Enel Priolo
Alla EniChem s.p.a.
Alla ERG Petroli
Alla ESSO Augusta
Alla I.A.S.
Alla Polimeri Europa srl
Alla SASOL

**LEGGE 426/98: INTERVENTO DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVO AL SITO DI
PRIOLO GARGALLO (SIRACUSA)**

**Verbale della Conferenza di Servizi ex art.14, comma 1, L. 241/90, tenutasi presso il Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 15/04/2002**

In data 15 aprile 2002, in Roma, nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma si tiene, regolarmente convocata con nota Prot. 3313/Ri.Bo./DI/B del 03/04/2002, una Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge n. 241/90, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- Esame delle proposte di intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda da parte delle Aziende Agip Petroli, Enichem, Polimeri Europa, Erg Petroli e IAS, a seguito del ritrovamento di idrocarburi surnatanti in alcuni pozzi del territorio comunale di Priolo;
- Esame della "Relazione tecnico-descrittiva degli interventi di caratterizzazione ambientale ai sensi del DM 471/99 –nov.2001"- Area SASOL Italy Spa (prot. Ri.Bo. 2931 del 18/03/02);
- Esame dello "Schema di massima delle indagini per la caratterizzazione dello stato di fatto" – Area COGEMA (prot. Ri.Bo. 2767 del 18.03.02);
- Esame del "Piano di caratterizzazione emesso dalla Raffineria Esso di Augusta a fronte del rilascio di prodotto occorso in data 02/11/2001" – Area Esso Augusta (prot. Ri.Bo 11381 del 06/12/01)
- Esame delle "Integrazioni al Piano della Caratterizzazione per la centrale di Augusta" –Area ENEL Augusta (prot. Ri.Bo 2096 del 26/02/02);
- Esame delle "Integrazioni al Piano della Caratterizzazione per la centrale di Priolo Gargallo" – Area ENEL Priolo Gargallo (prot. Ri.Bo 2096 del 26/02/02);
- Varie ed eventuali.

L'Avv. Pernice, constata la presenza dei signori:

AMANTIA ANDREA	URS
AMATO SEBASTIANO	ENICHEM
BENDOTTI PAOLO	URS Dames & Moore
BIVONA DIEGO	ERG Petroli
CAIRONE ANTONIO	COGEMA
CANTIANI DANIELA	UGL Chimici Nazionale
CARUSO ERMANDO	ANPA
CASTROVINCI DARIO	Consorzio ASI
D'ERCOLE GIUSEPPE	CISL Nazionale
DI CARLO TOMMASO	ENICHEM
DI MICHELE SEBASTIANO	Ministero della Salute
DI PRIMA IGNAZIO	Sasol Italy Spa
DOMINI GIACOMO	URS

DOTTI MAURO	ENEA
DUCCO FRANCESCO	Golder Associates
FARAONE ROSARIO	CGIL Sicilia
FORTE TIZIANA	ISS
FRASSINELLI FABRIZIO	IAS
GABRIELLI ALBERTO	AGIP PETROLI
GATTO MAURIZIO	Prefettura di Siracusa
GENICARI GIUSEPPE	Polimeri Europa
GERONE MICHELE	IAS
GIGLI PAOLA	Golder Associates
GIONFRIDDO	Comune di Priolo
GIUFFRE' ROSARIA	Sub-Commissario Bonifiche
IMPERIALI PIERLUIGI	ENEL Hydro
LIBRICI LUIGI	Regione Sicilia - Vice Commissario Delegato Emergenza Rifiuti
MICALIZIO EMILIANO	ERG Petroli
MICONI VINCENZO	Comune di Priolo
MIOTTO MARCELLA	Ass. Territorio Comune di Priolo
MOLINARI MAURO	AGIP PETROLI
MOLTISANTI FRANCO	AGIPPETROLI
MUNNO PASQUALE	ERG Petroli
MUSMECI LOREDANA	ISS
NARDI NATALE	ANPA
PATTI NICOLA	Polimeri Europa
PICCAPIERA LUCA	URS Dames & Moore
QUADARELLA VALERIA	Prov. Reg.le Siracusa
RIDDEI VOLFANGO	ESSO Italiana
ROSSI ROBERTA	CGIL Nazionale
SALERNO ANDREA	Dow Poliuretani Italia
SCABBIA MARCO	Sasol Italy Spa
SCOVOLI MAURO	Foster Wheeler Enviromental
SPAMPINATO MARTINO	AGIP PETROLI
STOLI ANGELO	LIP-Arpa Siracusa
SUNSERI GIUSEPPE	ICRAM
TESSITORE GIORGIO	CISL Reg.le Sicilia
TINE' CONCETTO	Sasol Italy Spa
TOPPI MASSIMO	Comune di Priolo
TULA GIOVANNI	Foster Wheeler Enviromental
VALASTRO GAETANO	LIP-Arpa Siracusa
VIOTO ARMANDO	Ministero Attività Produttive

L'Avv. Pernice dichiara, quindi, aperta la riunione alle ore 11,00.

Assume la funzione di Segretario verbalizzante il dott. D'Urso del Servizio Ri.Bo.

L'Avv. Pernice introduce la discussione del primo punto all'ordine del giorno ricordando che l'odierna Conferenza di Servizi rappresenta il seguito delle riunioni tecniche tenutesi a Priolo il giorno 19 marzo e presso la Prefettura di Catania il 20 marzo relativamente alla situazione di emergenza idrica conseguente all'inquinamento riscontrato nel pozzo idropotabile nr. 22 nel Comune di Priolo.

Nel corso delle citate riunioni del 19 e 20 marzo le Aziende si erano dichiarate disponibili alla messa in sicurezza d'emergenza della falda e a provvedere ad una caratterizzazione mirata a stabilire le fonti e le dinamiche di diffusione dell'inquinamento.

Il Servizio fornisce ai partecipanti alla Conferenza di Servizi uno schema riassuntivo, che si allega al presente verbale, delle attività programmate in accordo con le Aziende e l'avv. Pernice riassume brevemente gli impegni presi, sottolineando, in particolare, la necessità di garantire la fornitura di acqua potabile al Comune di Priolo e di far chiarezza sull'origine dell'inquinamento e sulla direzione della falda sotterranea, in quanto il Comune di Priolo aveva segnalato dati contrastanti rispetto a quelli presentati da Agip Petroli.

Il rappresentante dell'ICRAM chiede che a tali fini venga coinvolto anche il Servizio Geologico Regionale.

L'Avv. Pernice invita, quindi la Società a descrivere gli interventi avviati.

Agip Petroli illustra gli interventi in corso nell'area della raffineria ed in prossimità del pozzo Cannamela.

A) Interventi in area Raffineria:

1. Barriera Idraulica di 4 pozzi nel settore SG11;
2. Sistema di recupero idrocarburi surnatante;
3. Trincea drenante a valle del settore SG 10.

Per quanto riguarda le attività in atto si sta procedendo alla realizzazione dei pozzi, l'ingegnerizzazione del sistema di collettamento, l'installazione dei sistemi per il recupero del surnatante con il 50% della caratterizzazione realizzata.

Dagli studi effettuati si evidenzia una direzione di flusso della falda da Ovest verso Est, da monte verso il mare.

B) Interventi pozzo Cannamela:

1. Installazione di pozzi di spurgo;
2. Installazione di sistemi di recupero nel pozzo stesso;
3. Sigillatura del pozzo.

Dai rilevamenti eseguiti si rileva che il pozzo Cannamela ha una profondità di circa 60 metri ed è stato ispezionato con telecamera da cui si è potuto osservare un rivestimento metallico fino a 30 metri. Anche se con questi dati costruttivi il pozzo dovrebbe intercettare solo la falda principale circolante in profondità nell'acquifero principale, alcune fessure nel rivestimento metallico consentono l'intercettazione della falda più superficiale da cui si verifica quindi l'introduzione di acqua contaminata.

L'afflusso di prodotto è di circa 3 l/h, con 1400 litri recuperati dall'inizio delle attività.

L'avv. Pernice chiede se è stato possibile risalire al punto dal quale origina la dispersione di questo prodotto e sottolinea l'importanza di approfondire le modalità di diffusione del prodotto nell'ambito di una verifica e monitoraggio più puntuale a monte. Fa presente, inoltre, che appaiono indispensabili verifiche ai serbatoi ed alle linee di trasferimento con prove di tenuta per stabilire in maniera inequivocabile la fonte dell'inquinamento.

Il dott. Molinari dell'Agip Petroli conferma che, ad oggi, non è stato possibile risalire alla fonte, in quanto questi quantitativi di prodotto sono molto esigui se confrontati con i milioni di mc stoccati e movimentati in una raffineria; comunque sottolinea che alcune attività di verifica e monitoraggio alle linee e ai serbatoi sono state realizzate, mentre altre sono attualmente in corso e si impegna ad inviare i dati al più presto.

Il dott. Stoli ricorda che ai quantitativi di prodotto emunti da Agip vanno aggiunti circa 2000 l aspirati precedentemente, fa presente che il prodotto in questione è una miscela di più componenti. Sottolinea, inoltre, la necessità di verificare congiuntamente i dati rilevati al pozzo Cannamela con quelli del pozzo PS18 adiacente ritrovato inquinato.

Agip Petroli continua la presentazione dei dati idrogeologici. In particolare viene illustrata la dislocazione del sistema di messa in sicurezza della falda con la realizzazione dei pozzi di monitoraggio ed il censimento di altri pozzi pubblici e privati che si attestano nell'acquifero superficiale poggiando sullo stato di argille compatte. Queste argille, secondo Agip, hanno una potenza che varia da 7 a 10 metri e rappresentano uno strato impermeabile importante per l'isolamento della falda superficiale da quella profonda. L'indagine idrogeologica ha evidenziato una velocità effettiva della falda superficiale molto bassa con tempi di percorrenza dal parco serbatoi dell'area raffineria fino al pozzo Cannamela stimati intorno ai 14 anni.

L'Avv. Pernice chiede di approfondire l'aspetto che riguarda la bassa velocità di propagazione della falda che non appare possa conciliarsi con la rapidità della ricarica del pozzo rilevata in sito.

Il Sindaco del Comune di Priolo mostra una carta idrogeologica dove è possibile evidenziare una direzione di flusso della falda non rispondente a quella indicata dall'azienda. A ciò si accompagna un'indagine tomografica realizzata all'intorno del pozzo 22 che confermerebbe l'ipotesi di provenienza dell'inquinamento dal parco serbatoi.

Agip Petroli conferma che sussistono delle incongruenze con i dati presentati dal Comune di Priolo, che comunque fanno riferimento al deflusso della falda profonda e non di quella superficiale. L'azienda si rende disponibile ad approfondire ulteriormente questo aspetto informando che, appena possibile, sarà avviato lo spurgo del pozzo spia posto a 3 metri dal pozzo Cannamela.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi determinano di interpellare il Servizio Geologico regionale.

Il rappresentante della Regione assicura il coinvolgimento di detta struttura tecnica.

ANPA esprime la sua preoccupazione sul rischio d'inquinamento della falda profonda. La presenza di pozzi profondi nell'area potrebbe aver favorito fenomeni di cross contamination attraverso una non adeguata cementificazione attraverso l'intercapedine, che di norma rappresenta una naturale via di propagazione dell'inquinamento. Pertanto chiede all'Azienda di approfondire le indagini sulla falda profonda.

Agip Petroli si rende disponibile a completare le analisi in corso sui pozzi di monitoraggio profondi censiti presenti in zona per avere un quadro più dettagliato della situazione.

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale del Servizio TAI, chiede che sia integrato e maggiormente puntualizzato il monitoraggio attraverso i piezometri al fine di garantire l'intercettazione delle fonti d'inquinamento e la migliore conoscenza della situazione. A tal fine invita l'azienda a proporre una integrazione delle attività in atto che evidentemente non sono ancora adeguate, data la complessità del problema. Naturalmente dovranno essere adottate tutte le cautele possibili per evitare fenomeni di cross-contamination; in particolare sottolinea la necessità di approfondire le indagini per confermare la continuità e la potenza dello strato impermeabile delle argille. Per quanto riguarda il problema dell'approvvigionamento idrico della popolazione nel Comune di Priolo chiede di esporre in dettaglio le soluzioni che si intendono adottare.

Il sindaco del Comune di Priolo riferisce che l'Agip ha dato la sua disponibilità a fornire un pozzo industriale che però è situato lontano dalla rete idrica comunale e chiede un maggior contributo da parte dell'Azienda per trovare una soluzione diversa a questa situazione di emergenza. Per ora il Comune sta tamponando l'emergenza con ordinanze contingibili ed urgenti e senza forme di finanziamento esterno.

Agip Petroli ribadisce la propria disponibilità a fornire acqua ma solo di tipo industriale il più possibile integrabile con l'attuale rete comunale.

Il dott. Mascazzini sottolinea l'urgenza di approfondire e risolvere questi aspetti.

D'Ercole chiede che il sindacato sia chiamato a partecipare a detto approfondimento; esorta poi in primo luogo l'Agip e le altre aziende a dare un segnale positivo alle popolazioni interessate ed a fornire il massimo contributo per la risoluzione del problema idrico che sicuramente rappresenta una priorità assoluta. Nell'auspicio di una soluzione concordata e convincente per tutti i soggetti interessati, chiede, inoltre, che nella prossima Conferenza di Servizi venga coinvolta anche L'Unione Petrolifera Italiana.

L'Agip Petroli, insieme al Direttore Mascazzini, lasciano la riunione per approfondire subito le tematiche dell'approvvigionamento idrico.

L'avv. Pernice chiede anche alle altre Aziende un resoconto delle attività condotte a seguito della situazione di emergenza nel Comune di Priolo.

L'ERG Petroli illustra le attività condotte all'interno del proprio stabilimento. In particolare in data 30/01/02 sono iniziate le attività di messa in sicurezza d'emergenza a seguito del ritrovamento di prodotto surnatante in alcuni piezometri. Il prodotto è stato caratterizzato ed è stata intercettata ed eliminata la perdita. In funzione del monitoraggio, al fine di incrementare l'efficienza del sistema, è previsto un aumento della potenzialità dei pozzi di emungimento fino a 12 mc/g.

L'ENICHEM dichiara che, dai dati disponibili fino ad ora, non emerge la necessità di intervenire con misure di messa in sicurezza d'emergenza. E' iniziata una campagna di monitoraggio di circa 50 piezometri per stabilire l'eventuale estensione dei problemi di contaminazione. Entro il 15 maggio saranno disponibili i dati raccolti che consentiranno di programmare le azioni future. Le azioni sono state fino ad ora intraprese con Agip in modo congiunto.

L'Avv. Pernice sottolinea la necessità di intraprendere ogni azione al fine di non ritardare gli eventuali necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza. A tal fine sollecita iniziative legate già ai primi risultati delle campagne di monitoraggio. L'Azienda si riserva di rispondere per iscritto

Polimeri Europa informa i partecipanti alla Conferenza di Servizi che è in atto una campagna di monitoraggio dei piezometri a seguito del ritrovamento di idrocarburi in tre pozzi (due con prodotto in sola fase gassosa). Si è proceduto all'emungimento di questo prodotto con una successiva minima ricarica. Si prevede di velocizzare la fase di caratterizzazione generale al fine di individuare le fonti d'inquinamento; intanto sono in corso di realizzazione altri piezometri aggiuntivi a quelli previsti. In particolare nell'area Aromatici, dove si prevede di anticipare la caratterizzazione, sono previsti 4 pozzi di recupero per lo sbarramento della falda.

L'Avv. Pernice sottolinea la necessità che gli interventi siano realizzati in stretto contatto con gli organi locali di controllo e ribadisce alla ERG, all'ENICHEM ed alla Polimeri Europa, di assumere tutte le iniziative ed integrazioni mirate a stabilire le fonti della contaminazione e a mettere sotto controllo le situazioni di rischio. Le integrazioni sono necessarie in quanto sussistono evidenze di contaminazione accertate di cui non è chiarita la fonte e l'estensione e per questo esorta le Aziende a provvedere in tempi rapidi alla validazione dei risultati già ottenuti con gli Enti preposti, al fine di consentire tutte le Amministrazioni e gli Enti interessati ad esprimersi sull'efficacia delle misure di messa in sicurezza adottate. Sollecita, quindi, la presentazione di

documentazione progettuale integrativa, atta alla definizione delle fonti e dell'estensione della contaminazione, nonché un potenziamento delle attività. Sollecita, inoltre, la predisposizione di un cronoprogramma di dettaglio delle attività.

Le aziende concordano con quanto appena richiesto fornendo la massima disponibilità ad approfondire le indagini.

L'Agip Petroli sollecita l'autorizzazione, già richiesta alla Regione Sicilia, per la gestione, in emergenza, dell'acqua contaminata da idrocarburi (salmastria) pompata dai pozzi oggetto della presente discussione.

Il dott. Librici, rappresentante della Regione Sicilia, sottolinea che per il rilascio dell'autorizzazione, appena indicata, è necessario che l'azienda, oltre alla richiesta di autorizzazione, fornisca informazioni tecniche più dettagliate sul sistema di depurazione a cui saranno sottoposte queste acque e sugli accorgimenti tecnici che si intendono adottare.

L'avv. Pernice invita, quindi, la società IAS a illustrare le attività in atto che riguardano la messa in sicurezza della discarica interna con la rimozione del percolato attraverso pompe sommerse in continuo e autobotti nei 9 pozzi esistenti.

La IAS conferma che entro maggio inizieranno le attività di emungimento del percolato dai nuovi 27 pozzi. Parallelamente a questa attività IAS sta procedendo alla copertura della discarica onde limitare la formazione del percolato e al completamento della caratterizzazione dell'area, al fine di qualificare e quantificare i fenomeni di contaminazione della falda ed attivarsi con eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza. Dalle prime rilevazioni risulta una contaminazione da metalli pesanti, idrocarburi e composti clorurati.

L'ing. Giangrasso e la dott.ssa Rizzitiello del Servizio TAI, esortano l'Azienda, a procedere, senza ulteriori indugi, alla messa in sicurezza d'emergenza ritenendo i dati acquisiti già indicativi di una situazione di contaminazione in atto. IAS viene sollecitata a presentare, in tempi tecnici strettamente necessari, un progetto di messa in sicurezza d'emergenza relativo alla situazione descritta e a velocizzare il completamento della caratterizzazione.

IAS si impegna ad attuare quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi e consegna al Servizio una documentazione, in bozza, sullo stato delle attività in atto.

Alle ore 13.55 l'avv. Pernice si allontana ed assume la Presidenza l'ing. Giangrasso del Servizio Ri.Bo.

In chiusura del primo punto all'ordine del giorno il dott. D'Ercole afferma che il quadro della situazione presentato dalle Aziende risulta insufficiente soprattutto per quanto riguarda la ricerca delle fonti che hanno provocato la contaminazione; a tal fine, unitamente al rappresentante della Regione Sicilia, invita le Aziende a predisporre un programma di monitoraggio e controllo

dettagliato comprendente tutti gli stoccaggi al fine di identificare le probabili fonti di contaminazione. Propone, poi, che il Ministero delle Attività Produttive si faccia promotore del monitoraggio sui controlli delle attività di stoccaggio all'interno degli stabilimenti.

Il Ministero delle Attività Produttive concorda.

Il rappresentante della CGIL Nazionale si associa alle preoccupazioni elencate dal collega della CISL; ricorda inoltre che le imprese hanno degli obblighi di legge derivanti dalla legge Seveso II, il cui controllo compete alle autorità regionali, esorta quindi la Regione ad attivarsi per verificare ed approfondire i controlli sulle aziende a rischio d'incidente rilevante.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano con le preoccupazioni esposte fino ad ora ed auspicano un maggior contributo da parte delle aziende, nella direzione sopra delineata, ritenendo il complesso degli interventi attuati non ancora adeguati al livello del rischio intrinseco delle attività industriale in questione.

Si passa quindi alla discussione del II punto all'ordine del giorno:

- Esame della "Relazione tecnico-descrittiva degli interventi di caratterizzazione ambientale ai sensi del DM 471/99 - nov.2001"- Area SASOL Italy Spa (prot. Ri.Bo. 2931 del 18/03/02);

L'ing. Giangrasso illustra le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio che può essere così riassunta:

Il Servizio, dopo esame della documentazione, ritiene che possa essere espresso un parere favorevole sui risultati del P.C. con le seguenti necessarie precisazioni alla luce delle quali potrà essere richiesto un aggiornamento del Piano stesso.

- Alla luce dei risultati forniti si evidenzia perplessità in merito alla corretta esecuzione delle operazioni di campionamento per la rilevazione dell'inquinamento da sostanze volatili. Soprattutto laddove nello spazio di testa ed in corrispondenza dei piezometri sia stato trovato inquinamento da composti organici sono necessari nuovi prelievi di terreno con sonda con fustella e confezionamento del campione dal laboratorio
- Per gli idrocarburi totali non viene utilizzato il limite comunicato dall'ISS di 10 µg/l bensì quello riportato sul DM 471/99 (350 µg/l). Utilizzando detto valore più cautelativo la contaminazione risulterebbe evidentemente più diffusa;
- I risultati comunicati relativi agli elementi inorganici (in particolare per l'arsenico ed il selenio), consigliano un approfondimento degli studi delle concentrazioni di fondo naturale anche con riferimento alle attività antropiche succedutesi nel tempo;
- Considerato che il piano delle attività deve opportunamente essere concordato con l'autorità locale in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di campionamenti di verifica, è

necessario acquisire riscontri in merito alla corretto controllo e validazione dei dati da parte degli Enti di controllo;

- Sulla base di quanto sopra comunicare quali siano le misure di messa in sicurezza adottate o da adottare in attesa dell'intervento di bonifica definitivo.

Poiché inoltre esistono notizie circa la presenza di una discarica CONDEA si richiedono notizie in merito alla localizzazione della discarica, agli interventi in atto per la sua messa in sicurezza e caratterizzazione.

L'ISS si associa alle richieste appena esposte, ribadendo il parere dell'Istituto in merito al limite di 10 µg/l per gli Idrocarburi totali nelle acque di falda.

Dopo ampia discussione, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione con le prescrizioni che sono state citate.

L'Azienda prende atto delle indicazioni da parte della Conferenza di Servizi e si impegna a presentare, in tempi brevi, le integrazioni richieste ad eccezione della questione relativa al parametro idrocarburi, dove si riserva di rispondere per iscritto.

Per ciò che riguarda la discarica, fa presente che trattasi di un intervento di bonifica già concluso da tempo e che comunque verrà inviata tutta la documentazione del caso. Per quanto riguarda, infine, il campionamento dei VOC, il Servizio Ri.Bo provvederà ad inviare una specifica tecnica che comunque può essere rinvenuta all'interno del "Protocollo generale di caratterizzazione del Sito di Priolo" già inviato, a cura del Servizio, a tutti i soggetti interessati.

Si passa quindi alla discussione del III punto all'ordine del giorno:

- Esame dello "Schema di massima delle indagini per la caratterizzazione dello stato di fatto" – Area COGEMA (prot. Ri.Bo. 2767 del 18.03.02).

L'ing. Giangrasso illustra le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio che può essere così riassunta:

Il Servizio, esaminata la documentazione, ritiene che, sulla scorta degli intendimenti comunicati nella predisposizione del P.C., si dovrà tenere conto delle seguenti raccomandazioni alla luce delle quali potrà essere richiesto in seguito un aggiornamento del Piano stesso:

- dovrà essere redatta idonea cartografia di inquadramento dell'area corredata da piante, profili e sezioni debitamente quotati che indichino la posizione delle verticali di sondaggio e dei piezometri;
- occorrerà eseguire un'attenta campagna geognostica al fine di individuare la successione lito-statigrafica, la soggiacenza e l'andamento delle acque sotterranee;

ALLEGATO 3
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 17 marzo 2003



**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio**

25 GIU. 2003

DIREZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE
BONIFICHE

Prot. 6315/RIBO/DI/B

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo-Gargallo.
Trasmissione del verbale provvisorio della Conferenza di Servizi istruttoria, ex art. 14,
comma 1, della legge n. 241/90, del 17 marzo 2003.

In data 17 marzo 2003 si è svolta a Roma, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio, la Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 1, della legge n. 241/90, convocata con
nota del 6 marzo 2003, prot. n. 2304 /RIBO/DI/B.

Si trasmette, in allegato, il verbale della suddetta riunione e si chiede di voler comunicare
alla scrivente Direzione, entro 10 giorni dal ricevimento della presente, eventuali integrazioni
relative alla propria posizione in merito agli argomenti discussi.

Sasol Italy S.p.A. Stabilimento di Augusta DIREZIONE
- 2 LUG. 2003
R. <i>Jp</i> Prot. N. 985

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gianfranco Masciuzzi

Per informazioni rivolgersi:

Ing. Marco Giangrasso 06/57225228
Dott.ssa Armenia Polsoni 06/57225208
Dott.ssa Gabriella Michelassi 06/57225218
Fax 06/57225292- 06/57225288

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Catania - Subcommissario bonifiche ordinanza Regione Siciliana

Al Subcommissario per la bonifica di Biancavilla – Sindaco di Biancavilla

A S.E. il Prefetto di Siracusa

A S.E. il Prefetto di Caltanissetta

Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

Al Presidente della Provincia di Caltanissetta

Al Presidente della Provincia di Catania

Al Presidente della Provincia di Siracusa

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Caltanissetta

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Al Sindaco del Comune di Butera

Al Sindaco del Comune di Gela

Al Sindaco del Comune di Niscemi

Al Sindaco del Comune di Biancavilla

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del Lip Chimico Caltanissetta

Al Direttore del Lip Rep. Medico di Catania

Al Direttore del LIP Chimico dell' ASL 8 (Siracusa)

All' ASI (Siracusa)

All'ASI (Gela)

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Gela

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa

Al Direttore della Federchimica (Milano)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell' ICRAM

Al Direttore dell' ISPESL

Al Direttore del Dip.DIL dell'ISPESL

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Al Direttore del Servizio Geologico d'Italia

Al Servizio Geologico e Geofisico – Corpo Regionale delle Miniere

Al Comitato contro la discarica nel centro abitato di Biancavilla

Al Comitato per la Bonifica di Biancavilla

Alla CGIL Nazionale

Alla CISL Nazionale

Alla UIL Nazionale

Alla UGL Nazionale Chimici

Alla Unione Petrolifera Italiana

Alla Agricoltura SpA in liquidazione (Priolo)

Alla IAS

Alla COGEMA

Alla ENI Divisione AGIP

Alla ENI S.p.A Div. Refining & Marketing (Gela)

Alla ENI S.p.A Div. Refining & Marketing (Priolo)

Alla ENICHEM SpA (Priolo)

Alla ISAF

Alla MAXCOM

Alla Polimeri Europa (Priolo)

Alla SASOL

Alla SOMICEM

Alla Università di Catania

LEGGE 426/98 - SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi ex art. 14 legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, tenutasi presso il Direzione RIBO del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 17/3/2003

In data 17 marzo 2003 in Roma, presso la Direzione RIBO del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota Prot. 2304/RIBO/DI/B del 6 marzo 2003, una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/90, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione del sito IAS di Priolo.
2. Situazione di contaminazione idrica nel territorio del Comune di Priolo Gargallo: Progetto Preliminare predisposto da Erg (ex Agip Petroli) (prot. 2091/RIBO/B del 28.02.03).
3. Risultati del Piano di caratterizzazione Enichem (prot. 1203/RIBO/B del 7.02.03).
4. Risultati del Piano di caratterizzazione Polimeri S.p.A. (prot. 1204/RIBO/B del 7.02.03).
5. Risultati del Piano di caratterizzazione e Progetto Preliminare Agip Petroli S.p.A. (prot. 8621/RIBO/B del 17.09.02).
6. Attività integrativa di indagini predisposta dalla Soc. Sasol. (prot. 937/RIBO/B del 31.01.03).
7. Area Penisola Magnisi ex Somicem. Rapporto per la caratterizzazione ambientale predisposto da Eni Divisione Exploration & Production (prot. 1380/RIBO/B del 11.02.03).
8. Piano Preliminare della caratterizzazione ambientale dell'area costiera dalla Rada di Augusta alla Penisola Magnisi, predisposto da Icram (prot. 1411/RIBO/B del 12.02.03).
9. Progetto Preliminare dell'area San Cusumano Basso predisposto da Agip Petroli (prot. 1448/RIBO/B del 12.02.03).
10. Caratterizzazione del deposito di C.da Borgata, Augusta, predisposto da Maxcom. (prot. 10121/RIBO/B del 7.11.02).
11. ARPA - Piani di caratterizzazione delle aree pubbliche (prot. 729/RIBO/B del 23.01.03).
12. Richiesta di chiarimenti da parte della Soc. Cogema di cui alla nota (prot. 1068/RIBO/B del 4.02.03).
13. Varie ed eventuali.

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, constatata la presenza dei signori:

AUSILI ANTONELLA	ICRAM
BALOSI CAROLA	GOLDER ASSOCIATES
BELLI ALFREDO	UIL
BIVONA DIEGO	ERG S.P.A.
BRAMANTI ORESTE	ENEL HYDRO
CORRERA NICOLA	MINISTERO AMBIENTE E T. T. - RAM
CRISTOFANELLI DANTE	MINISTERO AMBIENTE E T. T.
DI FRANCO GIUSEPPE	REGIONE SICILIANA
DI PRIMA IGNAZIO	SASOL
DI MICHELE SEBASTIANO	MINISTERO DELLA SALUTE
DUCCO FRANCESCO	GOLDER ASSOCIATES
EULLI VALERIA	APAT - SERVIZIO GEOLOGICO
FANTINI ALESSANDRO	FOSTER WHEELER E. I.
FARAONE ROSARIO	CGIL - SICILIA
FERE' ROBERTO	FOSTER WHEELER E. I.
GIAMPIETRO FRANCO	IAS

GIANGRASSO MARCO	MINISTERO AMBIENTE E T. T.
GIGLI PAOLA	GOLDER ASSOCIATES
IMPERIALI PIERLUIGI	ENEL HYDRO
LOCURZIO GIUSEPPE	PRESIDENTE IAS
MANZOTTI LUCA	POLIMERI EUROPA
MARINO GIUSEPPE	ENI
MARINO SERGIO	ARPA SICILIA
MICHELASSI GABRIELLA	MINISTERO AMBIENTE
MINNITI GAETANO	ENI DIV. E. & P.
MIOTTO MARCELLA	COMUNE PRIOLO
MOLINARI MAURO	ENI - AGIP P.
MOSCUZZA EDMONDO	COGEMA S.P.A. - PRIOLO
MOZZI RICCARDO	ENICHEM
MUMELTER ELENA	ICRAM
MUNNO PASQUALE	ERGMED - RAFFINERIA ISAB
MUSMECI LOREDANA	ISTITUTO SUPERIORE SANITA'
NARDI NATALE	APAT
PALUMBO VIRGINIA	ARPA SICILIA
PARIS IRMA	MINISTERO AMBIENTE E T. T.
PARLATO GIOVANNI	SISTEMI INDUSTRIALI
PARRINO CARMELO	PROVINCIA SIRACUSA
PASQUALINI MANLIO	ENICHEM
PATTI NICOLA	POLIMERI EUROPA
PERSI ANDREA	MAXCOM PETROLI
PIANESE VITTORIO	CONSULENTE IAS
PICCAPIETRA LUCA	URS DAMES & MOORE
RIZZUTI MARIO	CGIL SIRACUSA
SAETTI MARCO	ENI
SAGGESE	ENICHEM
SAVERINO RENATO	UFFICIO COMMISSARIO EMERGENZA RIFIUTI
SCALIA ROBERTO	ASSESSORATO REG.LE TERRIT. E AMBIENTE
SCOVOLI MAURO	FOSTER WHEELER E. I.
SINESIO ANGELO	STRUTTURA SUB COMMISSARIO DI PACE
SOLE GRECO DOMENICO	PROVINCIA SIRACUSA
SORBELLO GIUSEPPE	SINDACO COMUNE DI MELILLI
STALLONE FRANCESCO	IAS
SUNSERI GIUSEPPE	ICRAM
TASSONI EMILIO	MINISTERO AMBIENTE E T. T.
TINE' CONCETTO	SASOL
TOPPI MASSIMO	SINDACO COMUNE PRIOLO
TRONI MICHELE	ENICHEM
ULLO SALVATORE	COMUNE DI PRIOLO
VAGLIASINDI FEDERICO	UNIVERSITA' DI CATANIA
VASILE SALVO	COMUNE MELILLI
ZANINETTA LUCIANO	ENICHEM

dichiara aperta la Conferenza alle ore 10.00 e pone in discussione il 1° punto all'od.g.: "Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione del sito IAS di Priolo". Rammenta gli adempimenti indifferibili dell'IAS relativamente alle misure di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ed invita il senatore Lo Curzio ad illustrare lo stato di avanzamento degli interventi, unitamente alla soluzione progettuale alternativa alla cinturazione perimetrale delle discariche; sottolinea, su quest'ultima questione, che la tempistica dell'intervento proposto dovrà essere analoga a quella della proposta originaria.

Chiede di intervenire il rappresentante della CISL locale per far rilevare che nell'o.d.g. della presente riunione non viene preso in considerazione il problema del cloro-soda, come invece richiesto nel corso della passata Conferenza. Chiede, inoltre, notizie sugli aspetti epidemiologici.

Il dott. Mascazzini informa che la questione è all'esame di un tavolo specifico istituito presso il Ministero delle Attività Produttive. L'aspetto epidemiologico, invece, sarà nuovamente preso in esame dalla Conferenza di Servizi non appena ci saranno sviluppi rispetto alla situazione illustrata dall'ISS nel corso della scorsa riunione.

Il Senatore Lo Curzio illustra le soluzioni tecniche elaborate per gli interventi di messa in sicurezza del sito: 1) realizzazione della barriera idraulica di pozzi e trattamento delle acque emunte per il loro riutilizzo e 2) completa rimozione e smaltimento dei fanghi contenuti nelle vasche della discarica "A" e "B". L'attuale proposta di intervento sostituisce, pertanto, la precedente proposta relativa alla cinturazione perimetrale della discarica. Nelle more della definizione del bando di gara per l'affidamento dei servizi di rimozione e smaltimento dei fanghi dalle vasche "A" e "B", i rifiuti della vasca "B" sono stati analizzati e, sulla base degli esiti analitici, classificati con il codice CER 190812 (speciali non pericolosi). Le operazioni avviate per il loro allontanamento (ad una media giornaliera di 30 t.), con conferimento dei fanghi alla Sovreco di Crotone, sono state sospese dalla Procura della Repubblica di Siracusa, in data 12 marzo 2003, in attesa dei risultati delle proprie indagini analitiche. Vengono, infine, consegnati sia la bozza di bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei suddetti servizi, sia i risultati analitici afferenti alla caratterizzazione dei fanghi ed alla qualità delle acque (eseguiti dal LIP).

Si apre un'ampia discussione. Il dott. Toppi, Sindaco del Comune di Priolo, formula alcune osservazioni in merito ai criteri di valutazione delle offerte indicati nel citato bando che, a suo avviso, dovrebbero privilegiare i tempi di rimozione dei rifiuti.

Il rappresentante dell'IAS fa notare che il tempo massimo di 18 mesi, indicato nel bando per la completa rimozione dei fanghi, risulta congruo in rapporto al quantitativo massimo giornaliero di rifiuti rimossi (che può variare da 600 a 1.000 t.); è altresì congruo il punteggio assegnato all'offerta rispetto al tempo di esecuzione del servizio (max 25 punti).

In rappresentanza dell'ISS, la dott.ssa Musmeci osserva che la caratterizzazione, che compete al detentore dei fanghi, è stata condotta secondo i parametri del D. M. n. 471/99. Occorre, invece, classificare i rifiuti in base all'origine degli stessi. Nel caso in questione, trattandosi di depuratore consortile a cui afferiscono reflui provenienti da cicli produttivi diversi occorrerà, ai fini della ricerca degli analiti, fare riferimento agli inquinanti presenti nei reflui in entrata al depuratore.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano con tale richiesta. L'Azienda accetta di eseguire le analisi specifiche, impegnandosi a trasmettere i risultati.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi ritengono inoltre necessario che l'Azienda tenga conto della nuova normativa comunitaria e nazionale in materia di discariche e di classificazione dei rifiuti. Invitano, quindi, Enel Hydro ad illustrare il progetto concernente la barriera idraulica, sottolineando la necessità di accelerare i tempi di attuazione, considerato che si tratta di una misura di messa in sicurezza d'emergenza.

Il rappresentante dell'Azienda fa presente che i tempi sono commisurati alle procedure concorsuali vigenti per l'affidamento dell'opera.

Il rappresentante dell'Enel Hydro sottolinea che la Società ha consegnato all'IAS e al Comune di Priolo il progetto preliminare per la realizzazione della doppia barriera (8+8 pozzi); passa quindi ad esporre la relazione sugli aspetti idrogeologici, predisposta dal prof. Celico.

Il rappresentante del Comune di Priolo fa rilevare che il Comune ha preso atto del progetto predisposto da Enel Hydro e, considerati i ritardi manifestati dall'IAS, ha attivato i poteri sostituiti vi predisponendo la lettera d'invito a gara.

Conseguentemente all'osservazione del Sindaco del Comune di Melilli, che rileva che l'affidamento dell'incarico è subordinato alla presentazione di un progetto esecutivo, il rappresentante di Enel Hydro dichiara che tale progetto è stato già elaborato e provvede a consegnarlo in sede di Conferenza di Servizi.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi ne prendono atto.

Il dott. Mascazzini, nel sottolineare l'opportunità di fornire al Comune di Priolo copia del suddetto elaborato progettuale, chiede a Enel Hydro di voler indicare i tempi di realizzazione degli ulteriori pozzi di emungimento previsti e di approfondire la proposta operativa per il riutilizzo delle acque emunte.

Il rappresentante di Enel Hydro evidenzia che il progetto degli ulteriori pozzi, come indicato nel preliminare, sarà sviluppato nel corso di realizzazione dei primi 16 pozzi. Aggiunge, inoltre, che è in corso la revisione del progetto di monitoraggio dell'acquifero carbonatico, con la realizzazione di due pozzi profondi, a monte e a valle del sito, che sarà ultimata entro il 21 marzo 2003. A seguito della richiesta del dott. Mascazzini di presentare entro 15 giorni, a far data dalla odierna Conferenza, il progetto integrativo in questione (per consentire alla Direzione RIBO di svolgere l'istruttoria tecnica ed inserirlo nell'o.d.g. della prossima Conferenza), Enel Hydro si impegna in tal senso.

IAS chiede di essere tenuta al corrente dell'evolversi della situazione.

Il dott. Mascazzini richiama, quindi, l'attenzione sul trattamento delle acque emunte, facendo presente le possibili alternative, quali il riutilizzo delle acque all'interno del ciclo produttivo o il rispetto dei limiti imposti dal D. M. n. 471/99, anche ai fini di una eventuale reiniezione.

Enel Hydro sintetizza la proposta inerente al trattamento e riutilizzo delle acque contenuta nella Relazione tecnica consegnata a mano. In particolare, spiega che le diverse soluzioni tecniche analizzate hanno orientato la scelta verso l'impiego del sistema ad osmosi inversa già avviato nel sito, che presenta, tra l'altro, minori tempi di realizzazione. Tuttavia, dato che l'elevata salinità dell'acqua emunta dalla barriera rende i costi elevati, essa potrebbe essere preliminarmente miscelata con le acque reflue provenienti dai Comuni di Melilli e Priolo.

Il dott. Mascazzini rileva che tale ipotesi configura una diluizione indebita. I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano.

L'Azienda si riserva di rispondere per iscritto chiarendo tale posizione.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi prendono atto di quanto emerso nel corso della discussione in merito alle misure di messa in sicurezza d'emergenza avviate dall'IAS e sollecitano la medesima Società ad intensificare gli impegni per accelerare i tempi di attuazione degli interventi. Invitano Enel Hydro a presentare entro 15 giorni il progetto integrativo per la

realizzazione degli ulteriori pozzi, rispetto ai sedici già programmati, affinché tale intervento possa essere posto all'esame della prossima Conferenza.

Non essendoci altre richieste di intervento il dott. Mascazzini, al fine di consentire una più efficiente trattazione del 2° punto all'o.d.g.: **"Situazione di contaminazione idrica nel territorio del Comune di Priolo Gargallo: Progetto Preliminare predisposto da Erg (ex Agip Petroli)"**, con l'accordo della Conferenza di Servizi, concede all'Azienda un lasso di tempo per esaminare le prescrizioni già fornite dalla Direzione RIBO sull'elaborato progettuale a seguito dell'istruttoria effettuata di concerto con ISS e APAT e passa al 6° punto all'o.d.g.: **"Attività integrativa di indagine predisposta dalla Soc. Sasol"**.

L'ing. Giangrasso, rappresentante della Direzione RIBO del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, illustra, preliminarmente, i risultati dell'istruttoria tecnica e le prescrizioni formulate dalla medesima Direzione e quelle emerse dalla precedente Conferenza di Servizi del 15 aprile 2002, in merito al Piano di caratterizzazione presentato dall'Azienda a marzo 2002, al fine di ricostruire l'iter istruttorio. Ricorda, in particolare, che inizialmente, era emerso quanto segue.

1. Alla luce dei risultati forniti si evidenziava perplessità in merito alla corretta esecuzione delle operazioni di campionamento per la rilevazione dell'inquinamento da sostanze volatili. Soprattutto laddove nello spazio di testa ed in corrispondenza dei piezometri era stato trovato inquinamento da composti organici erano necessari nuovi prelievi di terreno con sonda con fustella e confezionamento del campione dal laboratorio.

2. Per gli idrocarburi totali non veniva utilizzato il limite comunicato dall'ISS di 10 µg/l (allegati) bensì quello riportato sul DM n. 471/99 (350 µg/l). Utilizzando il valore ISS la contaminazione risultava più diffusa.

3. I risultati comunicati relativi agli elementi inorganici (in particolare per l'arsenico ed il selenio), consigliavano un approfondimento degli studi delle concentrazioni di fondo naturale anche con riferimento alle attività antropiche succedutesi nel tempo.

4. Considerato che il piano delle attività doveva essere concordato con l'autorità locale in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, era necessario acquisire riscontri in merito al corretto controllo e validazione dei dati da parte degli Enti di controllo.

5. Sulla base di quanto sopra comunicare quali fossero le misure di messa in sicurezza adottate o da adottare in attesa dell'intervento di bonifica definitivo.

6. Poiché inoltre esistevano notizie circa la presenza di una discarica CONDEA si richiedevano notizie in merito alla localizzazione della discarica, agli interventi in atto per la sua messa in sicurezza e caratterizzazione.

Al fine di dare riscontro a quanto sopra la Sasol aveva inviato una nota in data 27 gennaio 2003. In detta nota l'Azienda forniva i seguenti elementi di risposta ed integrazione.

1. In merito al punto 1 (inquinamento da sostanze volatili organiche) viene accettata la prescrizione ed erano proposti nuovi punti di sondaggio. La Direzione condivide, condizionando alla verifica di ARPA in merito alla localizzazione di detti nuovi punti.

2. In merito al punto 2 (limite sugli idrocarburi proposto da ISS) l'Azienda non ritiene di accettare tale prescrizione.

3. In merito al punto 3 l'Azienda (alti valori di fondo) ribadisce la presenza di alti valori naturali di alcuni elementi inorganici (in particolare arsenico e selenio) ma non fornisce elementi oggettivi in tal senso.

4. In merito al punto 4 (controanalisi) l'Azienda concorda.

5. In merito al punto 5 (azioni di messa in sicurezza di emergenza) non risultano azioni in tal senso.

6. In merito al punto 6 (discarica "Condea" presente nel sito) vengono fornite le informazioni richieste. Si tratta di un intervento già autorizzato e concluso (giusto verbale di accertamento della provincia di Siracusa) in data 30 aprile 1999.

L'ing. Giangrasso sottolinea che, da quanto sopra esposto, la Direzione RIBO ha rilevato che l'Azienda:

1. Non ritiene di ottemperare ai limiti sugli idrocarburi proposti da ISS.
2. Ribadisce la presenza di alti valori naturali di alcuni elementi inorganici (in particolare arsenico e selenio) ma non ha fornito elementi oggettivi in tal senso. Sarebbe, quindi, decisivo un intervento ARPA.
3. A fronte di una contaminazione nei terreni per idrocarburi pesanti, berillio e arsenico e nelle acque di falda per arsenico, piombo, ferro, manganese a alluminio e selenio non risultano in atto, né in corso di adozione, misure di messa in sicurezza di emergenza.

Inoltre, con nota del 10 febbraio 2003 n. 2371 A3, acquisita al protocollo del Servizio RIBO in data 21 febbraio 2003 con n. 1817/RIBO/B/UDE, l'Ufficio di Presidenza del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque ha inviato il documento "Relazione tecnico descrittiva del Piano della caratterizzazione del sottosuolo dell'area interessata dalla perdita di acqua reflua da linea interrata" dello stabilimento Sasol Italy di Augusta, del novembre 2002. In tale relazione viene confermata, a seguito delle analisi sulle matrici ambientali interessate, la contaminazione di cui al precedente punto 3 relativamente ai suoli e vengono descritti gli interventi sui suoli medesimi (circa 1000mq) effettuati per rimuovere i fluidi dispersi a seguito dell'incidente. L'Azienda ha dichiarato che detti fluidi (di cui non risulta la quantità) sono stati totalmente recuperati e che non sono penetrati in profondità in virtù delle caratteristiche di impermeabilità dei suoli interessati. In merito agli inquinanti rilevati nelle acque reflue viene rilevato che essi non si ritrovano in quelli determinati dal Piano di caratterizzazione generale di stabilimento.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi ribadiscono la necessità che l'intera questione sia sottoposta a valutazioni di dettaglio da parte di ARPA.

A conclusione della relazione l'ing. Giangrasso sottolinea che la permanenza della contaminazione nel suolo e nell'acqua di falda determinano la necessità della immediata adozione di misure di messa in sicurezza d'emergenza.

Il rappresentante della Sasol fa notare che il superamento dei limiti di accettabilità per alcuni metalli (As, Se) non sono attribuibili alle attività produttive svolte dall'Azienda, ma sostiene la tesi di alti valori di fondo. Ritiene pertanto necessario che sia acquisito un quadro conoscitivo dell'intera area al fine di verificare se l'inquinamento riscontrato sia attribuibile al fondo naturale o alle attività antropiche.

Il dott. Mascazzini, ricorda all'Azienda che la normativa in materia di bonifiche pone a carico dei soggetti obbligati, ovvero dei soggetti titolari di aree in cui sia rilevato un superamento dei valori limite fissati dal DM 471/99, tutti gli interventi necessari alla messa in sicurezza d'emergenza. In merito alla questione del fondo naturale chiede ad ARPA di predisporre un programma di attività finalizzato a dirimere la questione dei valori di fondo naturale.

ARPA concorda.

Il rappresentante dell'ISS suggerisce di svolgere indagini di tipo geochimico sulle aree esterne a quelle industriali, al fine di individuare la presenza di situazioni anomale, per esempio di smaltimento rifiuti, che possano contribuire a determinare i citati superamenti.

La Sasol osserva che i valori degli idrocarburi non sono elevati e la contaminazione è localizzata, mentre esprime preoccupazione per la presenza di arsenico nelle acque di falda per cui risulta necessario individuare la fonte di inquinamento.

Il dott. Mascazzini sottolinea che a fronte di superamenti di valori limite nelle acque di falda va comunque individuata e rimossa la fonte di contaminazione, sia essa derivante da attività pregresse sia nel caso provenisse dall'esterno dell'area. Qualora l'inquinamento della falda interessi aree appartenenti a diversi soggetti industriali, è ipotizzabile che, attraverso un'iniziativa coordinata e congiunta, si possa realizzare un sistema di isolamento che intercetti la falda. Chiede comunque alla Sasol di presentare, entro 15 giorni, il progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, di eseguire la caratterizzazione dell'area e di osservare, nel contempo, le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi, che si è avvalsa di APAT e ISS per la loro formulazione.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano. L'Azienda concorda. Pur mantenendo una riserva sulla questione del limite degli idrocarburi, si impegna, inoltre, a presentare i risultati delle analisi tenendo conto di detto limite.

- Il dott. Mascazzini introduce il 7° punto all'o.d.g.: **"Area Penisola Magnisi ex Somicem. Rapporto per la caratterizzazione ambientale predisposto da Eni Divisione Exploration & Production"**. Consegna all'Azienda le risultanze dell'istruttoria tecnica condotta dalla Direzione RIBO, ISS e APAT ed invita l'ing. Giangrasso ad illustrarle. Preliminarmente viene rilevato che nel documento in esame si fa riferimento, per quanto riguarda l'integrazione già richiesta dalla conferenza di servizi del 13.11.00, ad un documento inoltrato dall'Azienda in data dicembre 2000 che non risulta essere pervenuto.

L'ing. Giangrasso evidenzia che, dopo attento esame del rapporto in discussione, la Direzione RIBO, ISS e APAT hanno ritenuto necessarie le seguenti integrazioni.

- E' necessaria una ricostruzione storica del sito indicante le attività svolte nel passato e quelle che si svolgono attualmente che non sono state precisate.
- Non è chiaro se le analisi dei campioni risultanti dai sondaggi sono stati effettuati sulla frazione granulometrica passante il vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite del DM 471/99;
- Il limite di riferimento degli idrocarburi totali per le acque sotterranee dovrà essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'I.S.S.. Di conseguenza anche il metodo analitico andrà verificato al fine di rendere adeguato il limite di rilevabilità;
- Poiché sono stati riscontrati nel suolo superamenti relativi ai parametri idrocarburi C>12, arsenico e mercurio (quest'ultimo anche per le acque sotterranee) dovranno essere adottate le necessarie misure di messa in sicurezza d'emergenza.
- Si rimane in attesa dei risultati della validazione dei dati da parte di ARPA.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi rilevando la criticità rappresentata dalla presenza di arsenico e mercurio nelle acque e che la zona, coperta da ceneri di pirite, è contigua ad uno scarico IAS, sollecitano la presentazione e realizzazione di adeguate misure di messa in sicurezza di emergenza;

Il rappresentante dell'ENI dichiara che l'Azienda farà pervenire una nota scritta di accettazione delle prescrizioni, fermo restando la pregiudiziale per quanto concerne il limite sugli idrocarburi proposto da ISS. Relativamente alle misure di messa in sicurezza d'emergenza da adottare fa presente che sono stati già realizzati tre piezometri.

I partecipanti alla Conferenza di servizi, in relazione alla situazione di contaminazione ritengono insufficienti dette misure e convengono sulla necessità di procedere alla realizzazione di un progetto organico di messa in sicurezza d'emergenza. Invitano, perciò, l'Azienda a presentare entro 15 giorni il relativo progetto che dovrà tener conto anche della presenza dell'area

ALLEGATO 4
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 19 ottobre 2004



25 OTT. 2004

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

DIVISIONE IX

Prot. 18032/QdV/DI (B/P)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14, comma 2,
della legge n. 241/90, del 19 ottobre 2004

In data 19 ottobre 2004 si è tenuta a Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Via Cristoforo Colombo 44, alle ore 16.45 la Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, convocata con nota prot.n. 17463/QdV/DI del 13 ottobre 2004.

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della suddetta Conferenza.

La trasmissione del verbale è effettuata altresì al Ministero delle Attività Produttive, assente alla riunione, anche ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'articolo 14 ter della legge n. 241/90.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Polsoni)

Informazioni rivolgersi:

Sezione Bonifiche

↳ Tassoni 06/57225259

↳ Segreteria

06/57225212

06/57225292- 06/57225288

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

Al Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana

Al SubCommissario Ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Siracusa

All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

All' Assessorato all'Industria Regione Siciliana

Al Presidente della Provincia di Siracusa

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)

Alla ASI (Siracusa)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ICRAM

Al Direttore dell' ISPEL Dip. DIPIA

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla SYNDIAL spa

Alla POLIMERI EUROPA spa

Alla ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing

Alla Erg Raff.Mediterranee-Raffineria Isab Impianti Sud

Alla Erg Raff.Mediterranee-Raffineria Isab Impianti Nord

Alla Isab Energy

Alla Dow Poliuretani Italia spa

Alla ESSO Italiana

Alla ENEL spa

Alla SASOL Italy

Alla I.M.S.

Alla ERG Nuove Centrali spa

Alla SNAM Rete Gas

Alla Sviluppo Italia

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 19 Ottobre 2004, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 16.45 del 19 Ottobre 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 16684/QdV/DI/B del 30 Settembre 2004 e rinviata con nota prot. 17463/QdV/DI/B del 13 Ottobre 2004, una Conferenza di Servizi per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Richiesta di ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud per il rilascio dell'autorizzazione a trattare un maggior quantitativo di acqua di falda nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, segnalata dal Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia con prot. 8997 del 04.05.04;
- 2) Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del DM 471/99;
- 3) Studio per la caratterizzazione e l'installazione di una rete di monitoraggio della falda profonda nel territorio di Priolo, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 11846/QdV/DI del 05.07.04
- 4) Stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza di emergenza area A4 piez. 122/2 presentato da Syndial ed acquisito al prot. 1720/QdV/DI del 16.02.04 e Mise Area 4 – piezometro 122/2-stato di avanzamento delle attività e programmazione futura presentato da Syndial ed acquisito al prot. 8233/QdV/DI del 14.05.04;
- 5) Raffineria Esso di Augusta:
 - a. Descrizione delle attività di messa in sicurezza di emergenza e approfondimento del modello geologico-idrogeologico ed attività integrative di messa in sicurezza di emergenza, presentati da Esso italiana ed acquisiti al prot. 3390/QdV/DI del 05.03.04 e prot. 12113/QdV/DI del 08.07.04;
 - b. Attività integrative di caratterizzazione ambientale ai sensi del DM 471/99 – Maggio 2004, presentato da Esso italiana ed acquisito prot. 12113/QdV/DI del 08.07.04;
- 6) Stato delle attività delle controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia;
- 7) Area Syndial: Addendum al progetto preliminare di bonifica, presentato da Syndial ed acquisito al prot. 8202/QdV/DI del 14.05.04;
- 8) Area Polimeri Europa: Addendum al progetto preliminare di bonifica, presentato da Polimeri Europa ed acquisito al prot. 8206/QdV/DI del 14.05.04;
- 9) Area Dow Poliuretani Italia: progetto preliminare di bonifica, presentato da Dow Poliuretani Italia ed acquisito al prot. 8209/QdV/DI del 14.05.04;
- 10) Area Nord dello stabilimento: Integrazioni alla relazione per la certificazione di conformità presentato da Syndial ed acquisito al prot. 2019/QdV/DI del 19.02.04;
- 11) Area A7: relazione per la certificazione di conformità presentato da Syndial ed acquisito al prot. 9055/QdV/DI del 26.05.04;
- 12) Area D5: Piano di caratterizzazione (giugno 2004) presentato da Syndial ed acquisito al prot. 11686/QdV/DI del 02.07.04;
- 13) Centrale Enel di Priolo:
 1. Risultati del Piano di caratterizzazione presentato da Enel ed acquisito al prot. 3103/QdV/DI del 04.03.04;
- 14) Centrale Enel di Augusta:
 - Risultati delle indagini integrative al Piano di caratterizzazione e progetto preliminare di bonifica dell'intera area di proprietà, presentato da Enel ed acquisito al prot. 3148/QdV/DI del 04.03.04;

- Progetto definitivo di bonifica dell'intera area di proprietà, presentato da Enel ed acquisito al prot. 10883/QdV/DI del 21.06.04;
- Integrazioni al Piano di caratterizzazione della Centrale Enel di Augusta, presentato da Enel Produzione ed acquisito al prot. 16087/QdV/DI del 21.09.04;
- Integrazioni al Progetto di bonifica dell'area di proprietà della Centrale Enel di Augusta, presentato da Enel Produzione ed acquisito al prot. 14348/QdV/DI del 13.08.04;

15) Centrali Enel Priolo ed Augusta:

1. Risultati della caratterizzazione dei campioni di sedimento marino prelevati nel tratto di mare antistante le centrali, presentato da Enel Produzione ed acquisito al prot. 5116/QdV/DI del 01.04.04;

16) Stabilimento Sasol Italy di Augusta:

1. Indagini ambientali di approfondimento ed attività di messa in sicurezza di emergenza, presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 1355/QdV/DI del 09.02.04;
2. Risultati delle indagini integrative, presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 2275/QdV/DI del 24.02.04;
3. Risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di terreno prelevati dai pozzetti esplorativi presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 10485/QdV/DI del 15.06.04;

17) Proposta di Piano di caratterizzazione della porzione sud dell'area I.M.S. Industrie Meccaniche, presentato da I.M.S. ed acquisito al prot. 6550/QdV/DI del 23.04.04

18) Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - NU.CE, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12637/QdV/DI del 14.07.04;

19) Piano di Caratterizzazione del metanodotto allacciamento alla Centrale ERG di Priolo Gargallo (SR) DN 250 mm (10"), P 75 bar, presentato da Snam Rete Gas ed acquisito al prot. 12798/QdV/DI del 19.07.04;

20) Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12903/QdV/DI del 20.07.04;

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona della Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota del 14 Ottobre 2004 prot. n 17463/QdV/DI/B, trasmessa a mezzo fax n. 096 in data 14.10.2004 regolarmente ricevuto, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, dichiarando aperta la Conferenza di Servizi decisoria, ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 06/08/2004 per il sito di bonifica di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera ha deliberato di considerare, almeno in fase di prima applicazione, hot spot il caso di inquinamento che superi di oltre 10 volte il valore tabellare per i suoli e di 10 volte il valore tabellare per le acque relativamente ai parametri persistenti, molto tossici e/o cancerogeni.

Dopo ampia discussione la presente Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere a tutte le Aziende titolari di aree ubicate all'interno del perimetro del siti d'interesse nazionale di Priolo, qualora fossero evidenziati superamenti di oltre 10 volte dei valori di concentrazione limite ammissibile indicati dalle tabelle allegate al D.M. 471/99 nei suoli e/o

nelle acque di falda, di adottare immediati interventi di messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali contaminate.

Il dott. Mascazzini, introduce, quindi, la discussione sul **primo punto all'ordine del giorno:**

Richiesta di ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud per il rilascio dell'autorizzazione a trattare un maggior quantitativo di acqua di falda nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, segnalata dal Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia con prot. 8997 del 04.05.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota prot. 865 U.O.4 del 19.01.2004, il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia aveva chiesto chiarimenti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio in merito alle modalità ed alle limitazioni del riutilizzo sia in merito ai limiti di legge che le acque riutilizzate devono rispettare in fase di smaltimento.

Ricorda altresì che con nota prot. 1817/QdV/DI del 17.02.2004, la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio aveva risposto al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia aveva chiarito che le modalità e le limitazioni del riutilizzo ad uso industriale sono quelle dettate all'art. 4 comma 1 del decreto 12 giugno 2003, n.185 laddove dispone "in caso di riutilizzo per destinazione d'uso industriale, le parti interessate concordano limiti specifici in relazione alle esigenze dei cicli produttivi nei quali avviene il riutilizzo, nel rispetto comunque dei valori previsti per lo scarico in acque superficiali della tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/99 e ss.mm.ii". Nella medesima nota la Direzione Qualità della Vita aveva chiarito che i limiti allo scarico delle acque reimpiegate nel ciclo produttivo sono quelli di cui all'articolo 28 del citato decreto legislativo 152/99 e ss.mm.ii. laddove non modificati dalle specifiche disposizioni delle Ordinanze di protezione civile vigenti nella Regione Sicilia.

Ricorda inoltre che con nota prot. 3715 del 24.02.2004, il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia aveva interessato il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio affinché sottoponesse tale richiesta alla valutazione della Conferenza di Servizi.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 29 luglio 2004, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 14 comma 1, legge 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, con nota prot. 12716/QdV/DI/B del 15 luglio 2004, i partecipanti alla Conferenza medesima avevano espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione presentata da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud facendo propri i contenuti della nota prot. 1817/QdV/DI del 17.02.2004 trasmessa dalla Direzione Qualità della Vita al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia.

Dopo approfondita e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di sollecitare il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia a rilasciare l'autorizzazione chiesta da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud per trattare un maggior quantitativo di acqua di falda nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati, visto che il riutilizzo comporta un risparmio di risorsa nonché una minore immissione di sostanze contaminanti nell'ambiente.

Il dott. Mascazzini passa all'esame del **secondo punto all'ordine del giorno:**

Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del DM 471/99:

1. PdC dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino serbatoio S 104, presentato da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud ed acquisito prot. 6554/QdV/DI del 23.04.04.

- e) la caratterizzazione dei sedimenti dell'area di fronte alla centrale Enel di Priolo Gargallo non ha evidenziato situazioni critiche di contaminazione.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di prendere atto dei risultati della caratterizzazione dei campioni di sedimento marino prelevati nei tratti di mare antistanti le centrali Enel di Augusta e Priolo a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **sedicesimo punto all'ordine del giorno:**

Stabilimento Sasol Italy di Augusta:

- a. *Indagini ambientali di approfondimento ed attività di messa in sicurezza di emergenza, presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 1355/QdV/DI del 09.02.04;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in data 31 marzo 2004 aveva deliberato di prescrivere all'Azienda di adottare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza e di presentare entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, l'elaborato progettuale relativo alle misure adottate e in corso di adozione.

Ricorda poi che l'Azienda con note prot. 1355/QdV/DI del 09.02.04 aveva trasmesso un elaborato in merito agli interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'area di competenza.

Ricorda, inoltre, che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 29 luglio 2004, i partecipanti alla Conferenza medesima hanno formulato le seguenti osservazioni sul documento in esame:

1. Dovrà essere immediatamente completata, la realizzazione del sistema di messa in sicurezza per le acque di falda.
2. E' necessario valutare l'efficienza complessiva del sistema di messa in sicurezza d'emergenza sia mediante l'impiego di modelli matematici di diffusione degli inquinanti nelle acque sotterranee, opportunamente tarati sulla base dei dati idrogeologici sito-specifici, sia mediante un idoneo monitoraggio a valle del sistema medesimo.
3. Il riutilizzo previsto per le acque di falda nel sistema di raffreddamento a ciclo chiuso non è accettabile. Pertanto si dovrà:
 - proporre una diversa modalità di riutilizzo delle acque nel ciclo produttivo;
 - fornire idonea documentazione circa il trattamento delle acque emunte attestante il raggiungimento dei limiti richiesti per tale riutilizzo.
4. alla luce dell'andamento delle linee di isoconcentrazione riportate si richiede di investigare l'eventuale presenza di una sorgente attiva di contaminazione da Arsenico e Idrocarburi totali nell'intorno dei piezometri P12 e P13;
5. è necessario fornire spiegazioni in merito alla elevata concentrazione di VOC (665 ppm) rilevata mediante Test dello spazio di Testa in corrispondenza del sondaggio Sn66 a profondità compresa tra 4 m e 8 m;
6. Dovranno essere fornite le cartografie con curve isopiezometriche delle due falde;
7. Dovranno essere fornite le specifiche tecniche relative alle modalità di costruzione della trincea drenante.
8. Si rileva una incongruenza tra l'andamento della concentrazione dell'Arsenico e quella degli idrocarburi totali nelle acque. Inoltre entrambe le elaborazioni non sono congruenti con l'andamento della piezometria.

Si apre una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi delibera di prendere atto delle misure di messa in sicurezza di emergenza in esame, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

- b. *Risultati delle indagini integrative, presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 2275/QdV/DI del 24.02.04;*
- c. *Risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di terreno prelevati dai pozzetti esplorativi presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 10485/QdV/DI del 15.06.04;*

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 29 luglio 2004, ha rilevato, in primo luogo, che i risultati della caratterizzazione non sono stati validati.

Ricorda che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, formulato le seguenti prescrizioni sui risultati delle indagini integrative di caratterizzazione:

1. Considerato che l'area di proprietà dell'Azienda occupa una superficie di 134 ha di cui 77 entro il recinto fiscale, al fine della presentazione del progetto preliminare di bonifica, dovranno essere realizzati ulteriori sondaggi secondo una maglia di indagine 50x50m, nell'area destinata ai fini produttivi e secondo una maglia 100x100m nelle aree contigue (per le quali sia dimostrata che non è mai stata effettuata alcuna attività potenzialmente inquinante). Gli analiti da ricercare per tali aree contigue sono solo quelli per ricaduta.
2. E' necessario fornire una cartografia con l'ubicazione dei sondaggi da effettuare, la quale dimostri che, in funzione dell'uso delle aree, la caratterizzazione sia effettuata rispettando i criteri succitati.
3. Si richiede di realizzare almeno 10 piezometri nell'area contermine allo stabilimento, oggetto di un'indagine di caratterizzazione con pozzetti esplorativi denominati con le sigle da Sb1 a Sb20.
4. Dovrà essere caratterizzata anche l'area a terra da cui parte il pontile secondo una maglia di indagine 50x50m e l'area marina ad esso prospiciente. Per quel che concerne quest'ultima, ci si dovrà riferire al piano generale di indagine ICRAM.
5. Dovranno essere trasmessi modalità e risultati delle attività di verifica della tenuta dei serbatoi attivi e dismessi e dello stato di conservazione delle reti tecnologiche.
6. Dovranno essere caratterizzati anche i sedimenti del Fiume Marcellino al confine con l'area di proprietà, con particolare riferimento alla zona del fiume interessata dallo sversamento di paraffina lineare relativo all'evento accidentale del 18 aprile 2003.
7. Si raccomanda di esplicitare i limiti di rilevabilità, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99;
8. Per quel che concerne la lista degli analiti dovranno essere ricercati tutti i parametri previsti nel piano di caratterizzazione.
9. Si dovrà procedere ad ulteriori indagini integrative per la determinazione dei VOC; tali indagini dovranno essere realizzate nelle aree dove sono state riscontrate le maggiori concentrazioni di tale parametro (ad esempio in prossimità dei sondaggi Sn62, Sn63, Sn58, Sn54, Sn26, Sn43)
10. Dovranno essere fornite le caratteristiche costruttive dei pozzi utilizzati per il prelievo delle acque utilizzate nello stabilimento e dovranno essere prelevati campioni di acque di falda al fine della sua caratterizzazione.
11. Si ritiene necessario un approfondimento degli studi relativi alle concentrazioni di fondo naturale di alcuni elementi inorganici in particolare As e Se.
12. Dovrà essere analizzata l'acqua della cosiddetta "sorgente" ubicata in prossimità del piezometro P4.
13. I dati relativi alle indagini eseguite dovranno essere restituiti su idoneo supporto informatizzato al fine di poter essere inseriti in un idoneo sistema informativo territoriale (SIT) che permetta l'interrogazione, l'interpretazione e lettura dei risultati.

ALLEGATO 5
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 28 febbraio 2005

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 28 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 13.00 del 28 Febbraio 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 2985/QdV/DI/B del 11 Febbraio 2005 per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Attività di indagine ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Messa in Sicurezza d'Emergenza del sito di Penisola Magnisi, presentato da Sviluppo Italia ed acquisito al prot. 1805/QdV/DI del 28.01.05 e Progetto di Messa in Sicurezza di Emergenza;
- 2) Piano di Caratterizzazione del sito ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 471/99, trasmesso da Vetroresina Engineering Development S.r.l. ed acquisito al prot. 2900/QdV/DI del 10.02.05;
- 3) Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del D.M. 471/99;
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 13818/QdV/DI del 03.08.04;
 - b. Notifica e Piano di Caratterizzazione dell'evento del 14.08.04, presentato da Polimeri Europa ed acquisito al prot. 15751 del 16.09.04
 - c. Piano di Caratterizzazione dello "sversamento di acque contaminate da idrocarburi", presentato da Sasol Italy S.p.A. ed acquisito al prot. 1179 del 19.01.05;
- 4) Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda:
 - a. Aggiornamento trimestrale delle attività, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 15843/QdV/DI del 17.09.04;
 - b. Aggiornamento trimestrale delle attività, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 19731/QdV/DI del 18.11.04;
- 5) Area S. Cusumano:
 - a. Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark e Syndial ed acquisito al prot. 13538/QdV/DI del 29.07.04;
 - b. Nota tecnica integrativa al Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 676/QdV/DI del 14.01.05;
- 6) IAS:
 - a. Integrazione al Piano di Caratterizzazione dell'impianto di depurazione consortile, presentato da IAS ed acquisito al prot. 18813/QdV/DI del 04.11.04;
 - b. Messa in sicurezza del sito - 1° ciclo di monitoraggio delle acque di falda (22.06.04/6.07.04), presentato da IAS ed acquisito al prot. 19997/QdV/DI del 22.11.04;
- 7) Area CS9 - Integrazione al Progetto definitivo di bonifica presentato da Syndial ed acquisito al prot. 13782/QdV/DI del 03.08.04;
- 8) Addendum al Progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli del 31.07.03, presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 227/QdV/DI del 05.01.05;
- 9) Relazione tecnica inerente le indagini dell'area ubicata presso la piattaforma "lavaggio lattine" per la restituzione agli usi legittimi ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffineria ISAB Impianti Nord S.p.A ed acquisito al prot. 665/QdV/DI del 13.01.05;
- 10) Raffineria ISAB Impianti Sud:
 - a. Integrazione al Progetto Preliminare di bonifica - Progettazione di base della barriera di contenimento della falda acquifera (risultati delle prove pilota di air spargine e soil

- vapor extraction), presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 13781/QdV/DI del 03.08.04;
- b. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area pontile e fascio oleodotti, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 21399/QdV/DI del 14.12.04;
- 11) Centrale Enel di Augusta:
- a. Relazione descrittiva delle azioni di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, presentato da Enel ed acquisito al prot. 1702/QdV/DI del 27.01.05;
- b. Progetto definitivo di bonifica che recepisce le prescrizioni della cd decisoria del 18.10.2004, presentato da Enel ed acquisito al prot. 20756/QdV/DI del 03.12.04;
- c. Addendum 1 e 2 al Progetto Definitivo di bonifica dell'area Enel di Augusta presentato da Enel ed acquisito al prot. 2413/QdV/DI del 07.02.05;
- 12) Esso Italiana:
- Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito - design specification, presentato da Esso ed acquisito al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05;
- 13) Elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce:
- a. Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04;
- b. Stralcio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodotto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (Sr), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 667/QdV/DI del 13.01.05;
- 14) Piano della Caratterizzazione del metanodotto - allacciamento "SICARB" DN 100, presentato da Snam Rete Gas S.p.A ed acquisito al prot. 20677/QdV/DI del 02.12.04;
- 15) Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà, presentato da Air Liquide Sicilia ed acquisito al prot. 15220/QdV/DI del 06.09.04;
- 16) Rapporti di prova con i risultati delle analisi realizzate sui campioni di acque sotterranee e planimetria della Cementerai di Augusta, presentato da Buzzi Unicum S.p.A ed acquisito al prot. 13785/QdV/DI del 03.08.04;
- 17) Stato delle attività delle controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia;
- 18) Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04;
- 19) Stato delle indagini di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 metri delle principali aree industriali del Sito di Interesse Nazionale di Priolo;
- 20) Integrazione delle aree incluse nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, approvato con D.M. del 10.01.2000

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona del Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota del 11 Febbraio 2005 prot. n. 2985/QdV/DI/B, trasmessa a mezzo fax n. 371 in data 11.02.2005 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale.



Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04, presentato da Polimeri Europa e acquisito dal MATT al prot. 1877/QdV/DI del 31.01.05;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato che, ai fini della predisposizione del Progetto Definitivo di bonifica dell'area in esame, la caratterizzazione della medesima area deve essere integrata a maglia 50x50 m.

Ricorda poi che con nota prot. n° 26/05 del 26.01.05, acquisita dal MATT al prot. 1877/QdV/DI del 31.01.05, l'Azienda ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 23.02.2005, sul documento in esame ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Si richiede di effettuare le indagini integrative a maglia 50x50m sull'intera Area D2, anche in considerazione di un suo possibile svincolo;
2. Si ritengono sovrastimati i tempi previsti per il completamento dell'attività di caratterizzazione (8 mesi);

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di Caratterizzazione integrativo a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni e chiede all'Azienda la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul diciannovesimo punto all'ordine del giorno:

Stato delle indagini di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 metri delle principali aree industriali del Sito di Interesse Nazionale di Priolo;

1. ERG MED - ISAB impianti Nord:

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva deliberato di chiedere all'Azienda una caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 30.06.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla ERG MED - Isab Impianti Nord la presentazione entro il 30.06.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi..

2. Syndial:

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato di chiedere all'Azienda una caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Syndial la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

3. Dow Poliuretani:



Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04 ha deliberato di chiedere all'Azienda una caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Dow Poliuretani la presentazione entro il 30.04.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

4. ERG Raffinerie Mediterranee - ISAB impianti Sud ;

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria, svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Definitivo di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla ERG Raffinerie Mediterranee - ISAB impianti Sud la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Definitivo di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

5. Euzzi Unicem

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 27 gennaio 2005, ha chiesto all'Azienda di effettuare la caratterizzazione integrativa a maglia di 50 m x 50 m.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere all'Azienda la presentazione entro il 30.04.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

6. ESSO Italiana

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 30.09.05

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Esso Italiana la presentazione entro il 30.09.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

7. Sasol Italy

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Sasol Italy la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

8. Cogema

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva deliberato di prescrivere all'Azienda la presentazione entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale il Piano di caratterizzazione richiesto nel 2003. La Conferenza aveva deliberato, inoltre, che, in caso di inadempienza dell'Azienda, sarebbero state attivate le procedure per esercitare il potere sostitutivo in danno dell'Azienda medesima.

M. Mascazzini

Ricorda poi che l'Azienda ha trasmesso una Relazione tecnica acquisita dal MATT al prot. 7100/QdV/DI del 29.04.04, non conforme ai criteri contenuti negli allegati al D.M. 471/99.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto la presentazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza a maglia 50 m x 50 m entro 7 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale. In caso in caso di inadempienza dell'Azienda, la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto al Commissario Delegato di attivare immediatamente i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Cogema la presentazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza a maglia 50 m x 50 m entro 7 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale. La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere, in caso di inadempienza dell'Azienda, al Commissario Delegato di attivare immediatamente i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente.

9 ISAB Energy

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Sasol Italy la presentazione entro il 31.07.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m. nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

10. Centrale ENEL di Priolo Gargallo

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.2005, ha chiesto all'Azienda di presentare il Progetto Preliminare di bonifica aggiornato, unitamente ai risultati della caratterizzazione integrativa a maglia 50 m x 50 m entro il 31.07.05.

Ricorda poi che, nel corso della medesima Conferenza, l'Azienda ha dichiarato di aver eseguito le indagini di caratterizzazione a maglia 50 m x 50 m sull'area di proprietà.

Ricorda, inoltre, che sulla base delle verifiche effettuate dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita, è stato rilevato che la superficie complessiva dell'area di proprietà della Centrale Enel di Priolo Gargallo ha un'estensione di 103 ettari e che su tale area l'Azienda ha effettuato 71 sondaggi in totale. Per rispettare la maglia 50 x 50 m è necessario realizzare ulteriori 341 sondaggi.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Enel Produzione la presentazione entro il 30.09.05 dei risultati della caratterizzazione integrativa a maglia di 50 x 50 m (ulteriori 341 sondaggi) nonché del Progetto Preliminare di bonifica aggiornato sulla base dei risultati medesimi.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventesimo punto all'ordine del giorno:

Integrazione delle aree incluse nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, approvato con D.M. del 10.01.2000

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.04 aveva deliberato di includere nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Priolo a suo tempo approvato con D.M. del 10.01.2000, le seguenti nuove aree:

1. Campo serbatoi di ERG MED (ex Agip);
2. Reti oleodotti Eni Div. Exploration & Production;
3. Deposito Mostringiano di ENI Divisione Exploration & Production;
4. Area di pertinenza dell'Azienda Maxcom;
5. Discarica SMARI nel territorio del Comune di Melilli;
6. Saline di Siracusa e tratto terminale del fiume Ciane;

ALLEGATO 6
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 16 dicembre 2005

Roma, 27 DIC. 2005



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio**

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIV. IX

Prot. 26466/2 d. U. / A1 $\frac{VII}{VIII}$
 $\frac{IX}{IX}$

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale sito di Priolo.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge
n. 241/90 convocata con nota prot. n.24620/QdV/DI del 02/12/05.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di
Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed
integrazioni, tenutasi a Roma il 16/12/2005, presso gli Uffici del Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo n.44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Polsoni)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:
Ing. Emilio Tassoni 06/57225259
e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it
Ing. Irma Paris 06/57225272
fax 06/57225193

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubbl. Istruz. Dip. Reg. BB.CC.AA. Ed. E.P. Area Sopr.nza Beni

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

Al Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Siracusa

All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

All' Assessorato all'Industria Regione Siciliana

Al Presidente della Provincia di Siracusa

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Alla Marina Militare - Augusta

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)

Alla ASI (Siracusa)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ICRAM

Al Direttore dell'ISPESL Dip. DIPIA

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla Air Liquide- Centrale Produzione Gas

Alla API

Alla Bluepower

Alla Buzzi Unicem-ex Cementeria di Augusta

Alla Cogema

Alla Cir

Alla Dow Italia Srl

Alla ENEL Augusta

Alla ENEL Produzione

Alla ENI Spa - Div. Refining & Marketing

Alla EniMed Spa

Alla ERG Raff. Mediterr. Srl Raff. Isab Impianti Nord

Alla ERG Raff. Mediterr. Srl Raff. Isab Impianti Sud

Alla Esso Italiana Spa c.a. Dott.ssa Benedetti

Alla Erg- Isab Energy Nu.Ce.

Alla IAS

Alla Maxcom Petroli Spa

Alla Polimeri Europa

Alla Sicil Montaggi

Alla Sistemi Ind.li srl

Alla Sasol Italy Spa

Alla Snam Rege Gas

Alla Somicem c/o Eni E. P.

Alla Sviluppo Italia Aree Produttive

Alla SYNDIAL spa

Alla Unimed

Alla Vetroresina Engineering Development srl

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO
Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 15 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 11.30 del 16 dicembre 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 24620/QdV/DI/B del 02 dicembre 2005 per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;
- 2) Messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione della Rada di Augusta:
 - a. Interventi di messa in sicurezza di emergenza nella Rada di Augusta;
 - b. "Valutazione delle analisi effettuate sui sedimenti e biota delle due aree prioritarie della Rada di Augusta", trasmesso da Ioram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16148/QdV/DI del 05.08.05;
 - c. "Report finale relativo alle indagini ambientali dei sedimenti e del biota della Rada di Augusta finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22360/QdV/DI del 08.11.05;
 - d. "Identificazione dei soggetti titolari di concessioni demaniali marittime, compresi i pontili di attracco, nella Rada di Augusta posta all'interno del perimetro del Sito di interesse nazionale di Priolo", trasmesso dall'Autorità Portuale di Augusta e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23146/QdV/DI del 16.11.05;
 - e. "Risultanze rilievi geofisici dell'area marino costiera compresa tra la diga foranea della Rada di Augusta e Capo Santa Panaria", trasmesso dal Commissario delegato e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23439/QdV/DI del 21.11.05;
 - f. "Fase II di caratterizzazione ambientale della Rada di Augusta nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", trasmesso da Ioram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18851/QdV/DI del 23.09.05;
- 3) ~~"Stralcio per il Porto di Siracusa del piano di caratterizzazione ambientale del Porto di Siracusa", trasmesso da Ioram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18852/QdV/DI del 23.09.05;~~
- 4) "Piano di caratterizzazione dei fiumi Anapo e Ciane e Saline di Siracusa nel Sito di interesse nazionale di Priolo", trasmesso da Ioram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23649/QdV/DI del 22.11.05;
- 5) "Richiesta di autorizzazione alla demolizione in mare di numero due unità della Marina Militare", trasmessa dalla Marina Militare e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16217/QdV/DI del 08.08.05;
- 6) Interventi di messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione nei campi di calcio ubicati all'interno del perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo:
 - a. "Piano di caratterizzazione dell'area del Campo Sportivo di Augusta", trasmesso dal Comune di Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10678/QdV/di DEL 26.05.05;
 - b. "Indagini di dettaglio dei n. 3 campi sportivi ubicati nei Comuni di Priolo e Augusta ai fini della revisione dell'Analisi di rischio", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e

- acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18892/QdV/DI del 123.09.05;
- c. "Campo sportivo loc. Fontana-Comune di Augusta- Progetto relativo alle problematiche connesse con l'utilizzo perla presenza di elementi inquinanti", trasmesso dal Comune di Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23404/QdV/DI del 18.11.05;
 - d. "Risultati implementazione Analisi di rischio di 2° livello Campo Sportivo di Augusta", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22553/QdV/DI del 09.11.05;
 - e. "Risultati implementazione Analisi di rischio di 2° livello Campi Sportivi Ex Feudo e San Focà", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22558/QdV/DI del 09.11.05;
- 7) "Piano di caratterizzazione Bluepower", trasmesso da Bluepower S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23326/QdV/DI del 18.11.05;
- 8) Syndial:
- a. "MISE area E", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12098/QdV/DI del 09.07.04; "MISE area E – sintesi delle attività di caratterizzazione (zona XII), trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13289/QdV/DI del 26.07.04;
 - b. "Relazione Tecnica – Rimozione dei materiali fuori terra presso le aree degli ex impianti AS2, AS13 (Area E lotto I), trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17075/QdV/DI del 07.10.04;
 - c. "Nota tecnica integrativa - MISE area E ubicata nel settore sud-est (ex AS1, AS2 e SA1 Sud)", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 01795/QdV/DI del 28.01.05;
 - d. "Risultati della caratterizzazione di aree con morfologia particolare ubicate in proprietà Syndial – Luglio 2005", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16084/QdV/DI del 04.08.05;
 - e. "MISE dell'area demaniale all'esterno della recinzione presso lo scarico a mare 11", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14524/QdV/DI del 18.08.04;
 - f. "MISE dell'area demaniale all'esterno della recinzione ubicata in prossimità dello scarico a mare 11, nel settore sud, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17745/QdV/DI del 19.10.04;
 - g. "Certificazione Area Nord – verbale di sopralluogo con ARPA Siracusa del 17.03.05 al fine di valutare le modalità di caratterizzazione tecnicamente possibili", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10092/QdV/DI del 19.05.05;
 - h. "MISE del tratto di costa dello stabilimento Syndial e Polimeri – Piano di gestione dei materiali di risulta- Aree di collocazione temporanea; Progetto esecutivo di MISE in area PO", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11712/QdV/DI del 09.06.05;
 - i. "Attività di MISE nell'area A4 (aggiornamento giugno 2005)", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13263/QdV/DI del 04.07.05;
 - j. "Piano delle attività relative ai sondaggi integrativi richiesti dalla CdS del 19.10.04", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4072/QdV/DI del 23.02.05;
 - k. "Piano della caratterizzazione delle aree a mare contermini all'ex Pontile solidi", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19431/QdV/DI del 30.09.05.

9) Esso Italiana:

- a. "Recupero delle acque emunte", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4053/QdV/DI del 23.02.05;
- b. "Integrazione della caratterizzazione ambientale relativa allo sversamento accidentale di idrocarburi occorso il 03.11.03 presso il serbatoio TK212 della Raffineria Esso Italiana", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8982/QdV/DI del 04.05.05;
- c. "Raffineria di Augusta. Aggiornamento dello stato ambientale del sottosuolo e ulteriori tecnologie addizionali di messa in sicurezza di emergenza", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20504/QdV/DI del 14.10.05.

10) Centrale Enel di Priolo Gargallo:

- a. "Risposta alle osservazioni della CdS decisoria del 28.02.05", trasmesso da Enel e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9643/QdV/DI del 12.05.05;
- b. "Caratterizzazione integrativa della centrale Enel di Priolo", trasmesso da Enel e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17814/QdV/DI del 07.09.05.

11) Polimeri Europa:

"Chiarimenti in merito alle prescrizioni della Conferenza di servizi del 29.07.04", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18060/QdV/DI del 25.10.04;

"Risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05, trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8984/QdV/DI del 04.05.05;

12) Vetroresina Engineering Development:

- a. "Piano di Caratterizzazione dello stabilimento sito in C.da Bondifè Melilli", trasmesso da Vetroresina Engineering Development S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4226/QdV/DI del 24.02.05;
- b. "Integrazione relativa alle osservazioni/prescrizioni della CdS del 23.02.05 relativa al piano di caratterizzazione presentato da vetroresina nell'area interessata da uno sversamento, trasmesso da Vetroresina Engineering Development S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10092/QdV/DI del 18.05.05.

13) Buzzi Unicem:

"Piano di indagine integrativo per la verifica della potenziale contaminazione del suolo e delle acque", trasmesso da Buzzi Unicem e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12664/QdV/DI del 22.06.05.

14) Air Liquide:

- a. "Piano di caratterizzazione integrativo maglia 50x50m Centrale 2 ubicato in C.da Giannalena, trasmesso da Air Liquide Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7849/QdV/DI del 20.04.05;

15) ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Nord:

- a. "Verifica della presenza di amianto nel top soil dell'area presso piattaforma parco lattine", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8436/QdV/DI del 28.04.05;
- b. "Piano di caratterizzazione ambientale relativo alla fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene all'interno dell'area SG 14", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10772/QdV/DI del 26.05.05.

16) ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud:

- a. "Chiarimenti al riguardo della CdS decisoria del 31.04.03", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14503/QdV/DI del 18.08.04;
- b. "Risposte alla CdS del 28.02.05- Tavole relative alla mappatura dello stato di contaminazione dei suoli mediante curve di isoconcentrazione, trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7162/QdV/DI del 12.04.05;
- c. "Programma di caratterizzazione integrativa con maglia 50x50 m", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7818/QdV/DI del 20.04.05;
- d. "Risposte alla CdS del 28.02.05 – relazione tecnica riguardante l'attivazione dei sistemi integrativi di MISE lungo la strada Ovest mediante emungimento delle acque sotterranee", trasmesso da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11286/QdV/DI del 06.06.05.

17) ERG – ISAB Energy:

- a. "Relazione tecnica- Programma di caratterizzazione integrativa a maglia 50x50 m", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8856/QdV/DI del 03.05.05; "Programma di caratterizzazione integrativa a maglia 50x50 – Stabilimento Isab Energy – Osservazioni", trasmesso dalla Provincia regionale di Siracusa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12844/QdV/DI del 27.06.05;
- b. "Superamenti vanadio nelle acque – Isab Energy", trasmessa da ARPA Siracusa e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13300/QdV/DI del 04.07.05; "Attività di monitoraggio ambientale e messa in sicurezza di emergenza – Osservazioni", trasmesso dalla Provincia Regionale di Siracusa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12859/QdV/DI del 27.06.05;

18) ERG - ISAB Energy Nu. Ce.:

- "Risultati delle indagini iterative in recepimento delle prescrizioni della Conferenza di servizi del 31.03.04", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7719/QdV/DI del 19.04.05;
- "Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – Addendum alle indagini di integrazione", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7719/QdV/DI del 19.04.05;

19) ENI Refining & Marketing – Raffineria ERGMED:

- "Piano della caratterizzazione delle aree a mare contermini ai pontili della raffineria ERGMED di Priolo", trasmesso da ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19313/QdV/DI del 29.09.05.

20) IAS:

- a. "Progetto preliminare di bonifica", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11535/QdV/DI del 07.06.05;
- b. "Primo ciclo di monitoraggio acque di falda – nota integrativa,- Secondo ciclo di monitoraggio acque di falda", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11710/QdV/DI del 09.06.05;
- c. "Primo stralcio del sistema di messa in sicurezza di emergenza Maggio-Agosto 2005", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20598/QdV/DI del 17.10.05.

21) S. Cusumano – Progetto di Messa in sicurezza permanente – Eni Ref & Mark:

- "Comunicazione relativa agli interventi in corso di realizzazione nell'area S. Cusumano", trasmessa da Eni Refining & Marketing e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10622/QdV/DI del 25.05.05;

"Verifica di stabilità – Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area S. Cusumano, trasmesso da Eni Refining & Marketing e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14563/QdV/DI del 18.07.05.

22) Sasol:

- a. "Relazione tecnica: evidenze di contaminazione area Isosiv e proseguo delle attività di MISE", trasmesso da Sasol e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4509/QdV/DI del 02.03.05;
- b. "Piano di caratterizzazione integrativo con maglia 50x50 m", trasmesso da Sasol e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9991/QdV/DI del 18.05.05.

23) EniMed:

- a. "Osservazioni sul verbale della Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8989/QdV/DI del 04.05.05;
 - b. *Penisola Magnisi*: "Area Penisola Magnisi. Integrazioni al Piano di caratterizzazione", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13195/QdV/DI del 23.07.04;
 - c. *Deposito di Mostringiano*: "Progetto preliminare di bonifica del Deposito di Mostringiano ex Somicem", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4258/QdV/DI del 29.04.03; "Rapporto conclusivo sulle integrazioni della caratterizzazione del Deposito di Mostringiano", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10077/QdV/DI del 10.10.03.
- 24) "Relazione tecnico descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo" e "Progetto Preliminare", trasmessi da Agip Petroli e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8621/RIBO del 17.09.02;
- 25) "Risultati delle analisi dei terreni dei sondaggi di validazione", trasmesso da Eni Refining & Marketing e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12555/QdV/DI del 21.06.05;

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona del Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota prot. 24620/QdV/DI/B del 02 dicembre 2005, trasmessa a mezzo fax del 02.12.05 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, introduce, quindi, la discussione sul primo punto all'OdG:

Illustrazione da parte degli ppEnti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;

Il dott. Mascazzini, in merito agli interventi di caratterizzazione e/o di messa in sicurezza di emergenza delle aree Thapsos ed ex Espesi nella *Penisola Magnisi* e dello stabilimento *Ex Eternit*, ricorda che Sviluppo Italia Aree Produttive ha trasmesso una nota informativa concernente le gare

2. *“Verifica di stabilità – Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell’area S. Cusumano, trasmesso da Eni Refining & Marketing e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14563/QdV/DI del 18.07.05.*

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul documento di cui alla lettera a. e ricorda che il documento medesimo costituisce una comunicazione relativa alle attività in corso, in risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05. Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05, nel prendere atto che l’Azienda nei tempi previsti nella comunicazione ha provveduto a elaborare e trasmettere la documentazione richiesta in merito alla verifica di stabilità dei versanti, in discussione sotto la lettera b., come richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05, e atteso che, come si evince dalla comunicazione trasmessa dall’Azienda e acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 157500/QdV/DI del 02.08.05, tutte le attività previste sono state concluse, ha richiesto che il Progetto definitivo di bonifica mediante messa in sicurezza permanente sia trasmesso entro i tempi indicati nella nota medesima ovvero entro 15 giorni.

Il dott. Mascazzini ricorda che l’Azienda ha trasmesso il documento “Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell’Area S. Cusumano Basso”; acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25435/QdV/DI del 13.12.05 che verrà discusso nel corso della prossima Conferenza di servizi istruttoria per il Sito di interesse nazionale di Priolo.

In merito al documento di cui alla lettera b. il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05 ha richiesto ad APAT un specifico parere di merito sul documento in esame. Evidenzia, inoltre, che APAT ha trasmesso il parere tecnico di merito, acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25535/QdV/DI del 14.12.05, allegato al presente verbale sotto la lettera D) onde costituirne parte integrante e sostanziale, che evidenzia l’assenza di un’analisi della stabilità dei versanti in condizioni dinamiche e della valutazione del potenziale di liquefazione anche in condizioni di piena del Rio S. Cusumano.

La Conferenza di servizi decisoria delibera di chiedere all’Azienda di trasmettere un’analisi della stabilità dei versanti in condizioni dinamiche e della valutazione del potenziale di liquefazione anche in condizioni di piena del Rio S. Cusumano come evidenziato nel parere APAT allegato sotto la lettera D) al presente verbale.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul punto 22 all’OdG:

Sasol:

- a. *“Relazione tecnica: evidenze di contaminazione area Isosiv e proseguo delle attività di MISE”, trasmesso da Sasol e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4509/QdV/DI del 02.03.05;*
- b. *“Piano di caratterizzazione integrativo con maglia 50x50 m”, trasmesso da Sasol e acquisito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9991/QdV/DI del 18.05.05.*

In merito al documento di cui alla lettera a. il dott. Mascazzini ricorda che il documento si riferisce agli interventi messi in atto in relazione al rinvenimento di contaminazione progressiva da idrocarburi nell’area Sud-Est dello stabilimento di Augusta in corrispondenza dell’impianto ISOSIV 1.

Il dott. Mascazzini ricorda che, in merito agli interventi di messa in sicurezza d’emergenza effettuati nell’area ISOSIV 1 la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05, nel rilevare che non risulta assolutamente condivisibile la scelta di non attivare nei pozzi ubicati in prossimità del fiume Marcellino alcun intervento aggiuntivo oltre lo spurgo periodico del surnatante, e atteso il grave stato di contaminazione associato alla presenza di metalli pesanti, idrocarburi totali e aromatici

riscontrato in corrispondenza dei pozzi P1 (Fe 893 µg/L, Mn 402 µg/L, toluene 19.8 µg/L, benzene 1826 µg/L, idrocarburi 741 µg/L, presenza di prodotto surnatante); P27 (Fe 411 µg/L, Mn 1290 µg/L, benzene 3,3 µg/L) e T1A (Fe 580 µg/L, Mn 86 µg/L, benzene 2,5 µg/L, presenza di prodotto surnatante) ha richiesto all'Azienda di attivare, entro 10 giorni dalla data della medesima Conferenza di servizi, interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda al fine di evitare la migrazione della contaminazione all'esterno dello stabilimento verso il fiume medesimo; tali interventi dovranno garantire il contenimento della contaminazione presente nelle acque di falda sia come prodotto in fase separata sia come emulsione sia in fase disciolta.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la medesima Conferenza di servizi istruttoria ha formulato sul documento in esame le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. dai risultati analitici relativi alle acque di falda si evince, in corrispondenza dei pozzi P1, P2, P3, P4, P5, un sostanziale incremento delle concentrazioni nel tempo per i parametri Al, As, Fe, Mn, Se, idrocarburi totali; in particolare per il pozzo P1 un incremento della contaminazione da benzene (da <0,5 µg/l nel giugno 2003 a 1826 µg/l nell'ottobre 2004) e toluene (da 0,55 µg/l a 20 µg/l); tali risultati confermano la necessità di mettere in atto immediati interventi di messa in sicurezza di emergenza atti a individuare e rimuovere la sorgente primaria di contaminazione;
2. si ribadisce la richiesta formulata dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04 di trasmettere nel documento di aggiornamento relativo agli interventi di MISE, la valutazione dell'efficienza complessiva del sistema di messa in sicurezza d'emergenza adottato sia mediante l'impiego di modelli matematici di diffusione degli inquinanti nelle acque sotterranee, opportunamente tarati sulla base dei dati idrogeologici sito-specifici, sia mediante un idoneo monitoraggio piezometrico e idrochimico a valle del sistema medesimo;
3. si ribadisce la richiesta, che non risulta ottemperata, formulata dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04, di fornire le cartografie con le curve isopiezometriche relative alle due falde;
4. nella cartografia allegata alla documentazione in esame non risultano identificate le sorgenti primarie di contaminazione rappresentate dal pozzetto e dall'asta fognaria; si richiede di fornire informazioni, supportate da una idonea cartografia di dettaglio, relativamente all'estensione dell'area ISOSIV 1, all'estensione e all'ubicazione delle aree interessate dalla contaminazione, alla individuazione dell'asta fognaria e del pozzetto e alla piezometria dell'area, anche al fine di definire gli interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza come sopra richiesto;
5. nel constatare che i pozzi P26, P28, P29 non sono stati mai oggetto di caratterizzazione delle acque di falda, atteso che i medesimi risultano ubicati all'interno dell'area interessata dagli sversamenti, si richiede che siano effettuate analisi delle acque di falda anche in corrispondenza dei suddetti pozzi e che sia attivato un monitoraggio delle acque di falda su tutti i pozzi presenti nell'area ISOSIV 1 e su acque e sedimenti del fiume Marcellino al fine di verificare lo stato qualitativo del corso d'acqua medesimo;
6. si chiede di fornire le specifiche tecniche sulle caratteristiche costruttive della trincea, come peraltro già richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04; si richiedono, inoltre, informazioni di dettaglio in merito alle quantità e alle modalità di gestione dei terreni derivanti dalla realizzazione della trincea; si ricorda che i medesimi sono da considerarsi rifiuti e come tali devono essere gestiti in conformità alla vigente normativa di settore;
7. si chiede di fornire informazioni circa i quantitativi e le modalità di gestione delle acque e del prodotto ottenuto dalla disoleazione delle medesime in corrispondenza dei pozzi P29, T1A e T1B; a tale proposito si ricorda che le acque emunte e il prodotto ottenuto dalla disoleazione sono rifiuti e, pertanto, devono essere gestiti in conformità alla normativa vigente in materia. Si ricorda, inoltre, che lo stoccaggio e il trattamento di tali rifiuti devono avvenire in impianti specificamente autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. n. 22/97;
8. si chiede di fornire informazioni sui quantitativi e sulle modalità di gestione delle acque derivanti dagli spurghi periodici dei pozzi di monitoraggio nonché sulle specifiche tecniche

- delle operazioni di spurgo, la loro frequenza, etc; a tale proposito si ricorda che tali materiali sono rifiuti e, pertanto, devono essere gestiti in conformità alla normativa vigente in materia.
9. si richiede di fornire il dettaglio sugli spessori del prodotto surnatante presente in corrispondenza dei pozzi P26 e P28 e di trasmettere il trend relativo al recupero del surnatante per ogni singolo pozzo, a partire dall'inizio dell'attività di messa in sicurezza di emergenza sino ad oggi;
 10. dai certificati analitici si evince una incongruenza circa le profondità dei campioni prelevati in corrispondenza della trincea T1: infatti il campione T1-A1 corrisponde all'intervallo di profondità 3,5-3,7 m così come il campione T1-A3, la stessa incongruenza si riscontra per i campioni T1-B3, T1-B4, T1-B5 che rappresentano entrambi la profondità 3,5-3,7 m; si evidenzia che per i campioni denominati T1A e T1B, prelevati dalle trincee, non viene peraltro indicato se il campione è del fondo scavo o delle pareti; tali imprecisioni non consentono di verificare fino a che punto sono state spinte le indagini e quindi fino a che profondità si riscontra la contaminazione (questo aspetto è importante anche al fine di definire per il piano di caratterizzazione complessivo 50x50 m le profondità cui spingere i sondaggi almeno nell'area ISOSIV) e non permettono di valutare la efficacia e l'efficienza dell'intervento in quanto non risulta chiaro se lo scavo ha garantito la rimozione della totalità del terreno contaminato;
 11. si rileva che sono stati trasmessi per le indagini eseguite sui suoli i risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati in corrispondenza dei sondaggi T1A e T1B, e P29 (solo il campione 2,8-3,0) della campagna del giugno 2004, che risultano essere n. 10, contrariamente a quanto dichiara il documento sul numero totale di campioni sottoposti ad analisi pari a n. 8;
 12. si richiede di fornire le caratteristiche del pozzo P29 e la relativa stratigrafia (dal documento si evince che il pozzo fino a 2 m dal p.c. è stato attrezzato a pozzo di recupero e il certificato analitico trasmesso per il campione di suolo prelevato in corrispondenza del P29 è nell'intervallo 2,8-3,0 m da p.c);

Il dott. Mascazzini ricorda che, per quanto concerne le vasche API Sud, la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05, nel constatare che la documentazione in esame non risponde alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05, ha ribadito le prescrizioni medesime e ha formulato sul documento in esame le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. pur prendendo atto dell'intervento di rimozione e successivo smaltimento del terreno contaminato si evidenzia che la messa in sicurezza di emergenza della sorgente secondaria (terreno contaminato) mediante rimozione del terreno stesso, deve essere realizzata in concomitanza con la messa in sicurezza di emergenza della sorgente primaria (perdita dalle vasche) mediante interventi di isolamento, saldatura, sostituzione, ecc..
2. si chiede di fornire informazioni in merito all'intervento di messa in sicurezza di emergenza effettuato in corrispondenza delle vasche API Sud in termini di quantitativi di terreni contaminati rimossi, di profondità di scavo raggiunta, di estensione dell'area interessata dalla contaminazione, etc.; a tale proposito si precisa che:
 - per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza già adottati relativamente alla sorgente secondaria (rimozione del terreno contaminato) si ritiene necessario verificarne l'efficacia mediante il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo, di concerto con le Autorità preposte al controllo. Si precisa comunque che i campioni di terreno non potranno essere di tipo "rimaneggiato", ma dovranno essere puntuali, prelevati sulle pareti e sul fondo scavo;
 - in merito alla gestione del materiale contaminato già escavato e di quello derivante dagli interventi da attuare si evidenzia che essendo rifiuto dovrà essere gestito in conformità alla normativa vigente in materia. Si ricorda, inoltre, che lo stoccaggio e il trattamento di tali rifiuti deve avvenire in impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. n. 22/97.
3. si richiede di effettuare una caratterizzazione della falda che potrebbe essere stata interessata dallo sversamento di acque contaminate da idrocarburi;

4. si richiede che l'ubicazione dei sondaggi relativi alla caratterizzazione con maglia 50x50 m tenga conto del predetto incidente.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di servizi decisoria in merito alle attività di messa in sicurezza d'emergenza dell' area ISOSIV 1, nel rilevare che non risulta assolutamente condivisibile la scelta di non attivare in prossimità del fiume Marcellino alcun intervento aggiuntivo oltre lo spurgo periodico del surnatante dei pozzi e, atteso il grave stato di contaminazione associato alla presenza di metalli pesanti, idrocarburi totali e aromatici riscontrato in corrispondenza dei pozzi P1 (Fe 893 µg/L contro una CLA pari a 200 µg/L, Mn 402 µg/L contro 50 µg/L, toluene 19.8 µg/L contro una CLA pari a 15 µg/L, benzene 1826 µg/L contro una CLA pari a 1µg/L, idrocarburi 741 µg/L contro una CLA pari a 350 µg/L, presenza di prodotto surnatante); P27 (Fe 411 µg/L contro una CLA pari a 200 µg/L, Mn 1290 µg/L contro 50 µg/L, benzene 3,3 µg/L contro una CLA pari a 1µg/L) e T1A (Fe 580 µg/L contro una CLA pari a 200 µg/L, Mn 86 µg/L contro 50 µg/L, benzene 2,5 µg/L contro una CLA pari a 1µg/L, presenza di prodotto surnatante), delibera di chiedere all'Azienda di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda al fine di evitare la migrazione della contaminazione all'esterno dello stabilimento verso il fiume medesimo. La Conferenza di servizi decisoria delibera altresì di chiedere all'Azienda che tali interventi garantiscano il contenimento della contaminazione presente nelle acque di falda sia come prodotto in fase separata sia come emulsione sia in fase disciolta e che sia data comunicazione scritta dell'avvio degli interventi medesimi.

La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, di prendere atto del documento presentato a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dai risultati analitici relativi alle acque di falda si evince in primo luogo, in corrispondenza dei pozzi P1, P2, P3, P4, P5, un sostanziale incremento delle concentrazioni nel tempo per i parametri Al, As, Fe, Mn, Se, idrocarburi totali; in particolare per il pozzo P1 un incremento della contaminazione da benzene (da <0,5 µg/l nel giugno 2003 a 1826 µg/l nell'ottobre 2004) e toluene (da 0,55 µg/l a 20 µg/l); tali risultati confermano la necessità di mettere in atto immediati interventi di messa in sicurezza di emergenza atti a individuare e rimuovere la sorgente primaria di contaminazione;
2. si ribadisce la richiesta formulata dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04 di trasmettere nel documento di aggiornamento relativo agli interventi di MISE, la valutazione dell'efficienza complessiva del sistema di messa in sicurezza d'emergenza adottati sia mediante l'impiego di modelli matematici di diffusione degli inquinanti nelle acque sotterranee, opportunamente tarati sulla base dei dati idrogeologici sito-specifici, sia mediante un idoneo monitoraggio piezometrico e idrochimico a valle del sistema medesimo;
3. si ribadisce la richiesta che non risulta ottemperata, formulata dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04, di fornire le cartografie con le curve isopiezometriche relative alle due falde;
4. nella cartografia allegata alla documentazione in esame non risultano identificate le sorgenti primarie di contaminazione rappresentate dal pozzetto e dall'asta fognaria; si richiede di fornire informazioni, supportate da una idonea cartografia di dettaglio, relativamente all'estensione dell'area ISOSIV 1, all'estensione e all'ubicazione delle aree interessate dalla contaminazione, alla individuazione dell'asta fognaria e del pozzetto e alla piezometria dell'area anche al fine di definire gli interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza come sopra richiesto;
5. nel constatare che i pozzi P26, P28, P29 non sono stati mai oggetto di caratterizzazione delle acque di falda, atteso che i medesimi risultano ubicati all'interno dell'area interessata dagli sversamenti, si richiede che siano effettuate analisi delle acque di falda

anche in corrispondenza dei suddetti pozzi e che sia attivato un monitoraggio delle acque di falda su tutti i pozzi presenti nell'area ISOSIV 1 e su acque e sedimenti del fiume Marcellino al fine di verificare lo stato qualitativo del corso d'acqua medesimo;

6. si chiede di fornire le specifiche tecniche sulle caratteristiche costruttive della trincea, come peraltro già richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04; si richiedono, inoltre, informazioni di dettaglio in merito alle quantità e alle modalità di gestione dei terreni derivanti dalla realizzazione della trincea; si ricorda che i medesimi sono da considerarsi rifiuti e come tali devono essere gestiti in conformità alla vigente normativa di settore;
7. si chiede di fornire informazioni circa i quantitativi e le modalità di gestione delle acque e del prodotto ottenuto dalla disoleazione delle medesime in corrispondenza dei pozzi P29, T1A e T1B; a tale proposito si ricorda che le acque emunte e il prodotto ottenuto dalla disoleazione sono rifiuti e, pertanto, devono essere gestiti in conformità alla normativa vigente in materia. Si ricorda, inoltre, che lo stoccaggio e il trattamento di tali rifiuti deve avvenire in impianti specificamente autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. n. 22/97;
8. si chiede di fornire informazioni sui quantitativi e le modalità di gestione delle acque derivanti dagli spurghi periodici dei pozzi di monitoraggio nonché sulle specifiche tecniche delle operazioni di spurgo, la loro frequenza, etc; a tale proposito si ricorda che tali materiali sono rifiuti e, pertanto, devono essere gestiti in conformità alla normativa vigente in materia.
9. si richiede di fornire il dettaglio sugli spessori del prodotto surnatante presente in corrispondenza dei pozzi P26 e P28 e di trasmettere il trend relativo al recupero del surnatante per ogni singolo pozzo, a partire dall'inizio dell'attività di messa in sicurezza di emergenza sino ad oggi;
10. dai certificati analitici si evince una incongruenza circa le profondità dei campioni prelevati in corrispondenza della trincea T1: infatti il campione T1-A1 corrisponde all'intervallo di profondità 3,5-3,7 m così come il campione T1-A3, la stessa incongruenza si riscontra per i campioni T1-B3, T1-B4, T1-B5 che rappresentano entrambi la profondità 3,5-3,7 m; si evidenzia che per i campioni denominati T1A e T1B, prelevati dalle trincee, non viene peraltro indicato se il campione è del fondo scavo o delle pareti; tali imprecisioni non consentono di verificare fino a che punto sono state spinte le indagini e quindi fino a che profondità si riscontra la contaminazione (questo aspetto è importante anche al fine di definire per il piano di caratterizzazione complessivo 50x50 m le profondità cui spingere i sondaggi almeno nell'area ISOSIV) e non permettono di valutare la efficacia e l'efficienza dell'intervento in quanto non risulta chiaro se lo scavo ha garantito la rimozione della totalità del terreno contaminato;
11. si rileva che sono stati trasmessi per le indagini eseguite sui suoli i risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati in corrispondenza dei sondaggi T1A e T1B, e P29 (solo il campione 2,8-3,0) della campagna del giugno 2004, che risultano essere n. 10, contrariamente a quanto dichiara il documento sul numero totale di campioni sottoposti ad analisi pari a n. 8 ;
12. si richiede di fornire le caratteristiche del pozzo P29 e la relativa stratigrafia (dal documento si evince che il pozzo fino a 2 m dal p.c. è stato attrezzato a pozzo di recupero e il certificato analitico trasmesso per il campione di suolo prelevato in corrispondenza del P29 è nell'intervallo 2,8-3,0 m da p.c.);

La Conferenza di Servizi decisoria per quanto concerne le vasche API Sud, nel constatare che la documentazione in esame non risponde alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05, delibera di ribadire le prescrizioni della medesima Conferenza decisoria e di formulare le seguenti prescrizioni:

1. pur prendendo atto dell'intervento di rimozione e successivo smaltimento del terreno contaminato, si evidenzia che la messa in sicurezza di emergenza della sorgente secondaria (terreno contaminato) mediante rimozione del terreno stesso, deve essere realizzata in concomitanza con la messa in sicurezza di emergenza della sorgente primaria (perdite dalle vasche) mediante interventi di isolamento, saldatura, sostituzione, ecc..
2. si chiede di fornire informazioni in merito all'intervento di messa in sicurezza di emergenza effettuato in corrispondenza delle vasche API Sud in termini di quantitativi di terreni contaminati rimossi, di profondità di scavo raggiunta, di estensione dell'area interessata dalla contaminazione, etc.; a tale proposito si precisa che:
 - a. per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza già adottati relativamente alla sorgente secondaria (rimozione del terreno contaminato) si ritiene necessario verificarne l'efficacia mediante il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo, di concerto con le Autorità preposte al controllo. Si precisa comunque che i campioni di terreno non potranno essere di tipo "rimaneggiato", ma dovranno essere puntuali, prelevati sulle pareti e sul fondo scavo;
 - b. in merito alla gestione del materiale contaminato già escavato e di quello derivante dagli interventi da attuare si evidenzia che essendo rifiuto dovrà essere gestito in conformità alla normativa vigente in materia. Si ricorda, inoltre, che lo stoccaggio e il trattamento di tali rifiuti deve avvenire in impianti specificamente autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. n. 22/97;
3. si richiede di effettuare una caratterizzazione della falda che potrebbe essere stata interessata dallo sversamento di acque contaminate da idrocarburi;
4. si richiede che l'ubicazione dei sondaggi relativi alla caratterizzazione con maglia 50x50 m tenga conto del predetto incidente.

Il dott. Mascazzini, in merito al documento di cui alla lettera b. ricorda che il documento in esame definisce il piano di indagini integrative di caratterizzazione, secondo una maglia 50x50 m nelle aree interne allo stabilimento e una maglia 100x100 m nelle aree di proprietà esterne ai limiti fiscali dello stabilimento, in conformità a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.05. Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05 in primo luogo ha precisato che tutte le attività di caratterizzazione integrativa previste nel presente documento, compreso il posizionamento dei sondaggi, devono essere concordate con l'autorità locale in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte dell'ente pubblico.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05 in merito alle indagini proposte dall'Azienda nelle aree che ospitano attività produttive e nelle aree esterne ai limiti fiscali dello stabilimento, alle indagini integrative per la determinazione dei VOC, e all'approfondimento della situazione ambientale nell'intorno dei pozzi di monitoraggio P12 e P13 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

Per quanto concerne le aree che ospitano attività produttiva:

1. si rifeva che dalla documentazione in esame e dalla relativa cartografia allegata non è possibile verificare se per l'area a terra da cui parte il pontile viene garantita una maglia di indagine 50x50 m; si chiede di fornire informazioni relative all'esatta estensione di ogni singola area interessata dalla caratterizzazione integrativa con maglia 50x50 m congiuntamente ai risultati della caratterizzazione;
2. il numero totale di sondaggi sarà pari, a detta dell'Azienda, a 352 e di questi n. 35 saranno attrezzati a piezometro; inoltre, in corrispondenza dei n. 35 sondaggi di cui sopra dovranno essere prelevati campioni di suolo da sottoporre ad analisi; a tale proposito si precisa altresì che, indipendentemente dai risultati dei TST svolti sui campioni di terreno prelevati ad ogni metro di avanzamento, essendo tali test uno strumento di indagine speditivo atto a fornire esclusivamente

uno screening iniziale della contaminazione del suolo e non dati confrontabili con alcun limite normativo, lungo la verticale, durante l'esecuzione dei sondaggi, dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni:

per i sondaggi attrezzati a piezometro:

- nell'insaturo: un campione rappresentativo del primo metro; un campione intermedio e un campione della smear zone; nel caso in cui lo spessore del terreno insaturo fosse superiore a 5 m dovrà essere prelevato e analizzato almeno 1 campione ogni 2 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione.
- nel saturo: un campione puntuale ogni 3 m, dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione;

per i sondaggi non attrezzati a piezometro:

- da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno tre campioni rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e del fondo foro. Dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione.
3. qualora gli esiti dei previsti test TST dovessero evidenziare una potenziale contaminazione anche in corrispondenza di altri orizzonti rispetto a quelli sopra riportati dovrà essere previsto il prelievo e l'analisi di ulteriori campioni di suolo negli orizzonti medesimi;
 4. si ritiene che i pozzi di monitoraggio Pn2, Pn3, Pn4, atteso che le loro profondità si attestano rispettivamente a 2,5 m, 2 m e 3 m dal p.c. e atteso, inoltre, che risultano ubicati in corrispondenza di un'area (ISOSIV 1) interessata da una grave situazione di contaminazione delle acque di falda (sia correlata alla presenza di prodotto surnatante che di inquinanti in fase disciolta) non possono essere considerati, come invece previsto dall'Azienda, parte integrante del piano di indagini proposte a maglia 50x50 m; si richiede pertanto si integri il numero di piezometri da eseguire nell'area di cui sopra mediante l'esecuzione di n. 3 ulteriori piezometri la cui profondità deve essere tale da consentire di intercettare la base dell'acquifero o almeno i 2/3 del medesimo;
 5. il monitoraggio delle acque di falda deve essere effettuato sulla totalità dei piezometri e pozzi esistenti nell'area in esame;
 6. si ribadisce la richiesta di trasmettere le modalità e i risultati delle attività di verifica della tenuta dei serbatoi attivi e dismessi e dello stato di conservazione delle reti tecnologiche;
 7. si ribadisce la richiesta di caratterizzare anche i sedimenti del Fiume Marcellino al confine con l'area di proprietà, con particolare riferimento alla zona del fiume interessata dagli eventi accidentali di sversamento che si sono verificati in passato; a tale proposito si chiede all'Azienda di trasmettere una integrazione del piano di caratterizzazione relativamente alle acque e ai sedimenti del fiume medesimo;
 8. per quanto concerne la ricerca degli analiti si richiede di integrare l'elenco dei medesimi con i seguenti parametri:
 - per i suoli:* cianuri liberi, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni e alifatici alogenati cancerogeni, fenoli clorurati e non clorurati.
 - per le acque:* alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni e alifatici alogenati cancerogeni, fenoli clorurati e non clorurati.
 9. il parametro amianto dovrà essere ricercato nel 10% dei campioni di top-soil (primi 10 cm di suolo) come *amianto* e non in "fibre libere", come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002, allegata al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale;

10. per quanto concerne l'analisi dell'amianto, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
11. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di amianto in concentrazioni superiori ai limiti indicati nelle tabelle dell'Allegato 1 al DM 471/99 in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi di amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni prelevati;
12. si ritiene necessario ricercare PCDD/PCDF nel top-soil, su un numero di campioni pari ad almeno il 10% del totale; si ricorda che per le analisi devono essere adottate metodiche ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;
13. si ritiene necessario ricercare PCB nel top-soil; tale ricerca deve essere estesa ad un numero di campioni pari ad almeno il 10% del totale; si ricorda che nel caso in cui venisse rilevata la presenza di PCB in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tale analita dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi corrispondenti e a tutti i campioni superficiali prelevati;
14. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti;
15. devono essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che devono essere standard riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, esplicitando i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche medesime, che devono essere tendenzialmente pari a 1/10 dei limiti indicati dal D.M. 471/99.

Per quanto concerne le aree esterne ai limiti fiscali dello stabilimento:

1. la Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04 aveva richiesto di fornire una cartografia con l'ubicazione dei sondaggi da effettuare, al fine di dimostrare che, in funzione dell'uso delle aree, la caratterizzazione sia effettuata rispettando i criteri succitati; si rileva che nella documentazione in esame non viene specificata l'estensione delle singole aree né dimostrato che nelle medesime aree, per le quali è prevista una maglia di indagine 100x100 m, non è mai stata effettuata alcuna attività potenzialmente inquinante; in assenza della predetta documentazione si richiede all'Azienda di procedere alla caratterizzazione con maglia 50x50m su tutte le aree di propria competenza;
2. il numero totale di sondaggi deve essere pari a 48, di questi n. 10 dovranno essere attrezzati a piezometri; inoltre, in corrispondenza dei n. 10 sondaggi da attrezzare a piezometro dovranno essere prelevati campioni di suolo da sottoporre ad analisi; a tale proposito si precisa altresì che, indipendentemente dai risultati dei TST svolti sui campioni di terreno prelevati ad ogni metro di avanzamento, essendo tali test uno strumento di indagine speditivo atto a fornire esclusivamente uno screening iniziale della contaminazione del suolo e non dati confrontabili con alcun limite normativo, lungo la verticale, durante l'esecuzione dei sondaggi, dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni:

per i sondaggi attrezzati a piezometro:

- nell'insaturo: un campione rappresentativo del primo metro; un campione intermedio e un campione della smear zone; nel caso in cui lo spessore del terreno insaturo fosse superiore a 5 m dovrà essere prelevato e analizzato almeno 1 campione ogni 2 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione.

- nel saturo: un campione puntuale ogni 3 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione;

per i sondaggi non attrezzati a piezometro:

- da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno tre campioni rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e del fondo foro. Dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione.
3. qualora gli esiti dei previsti test TST dovessero evidenziare una potenziale contaminazione anche in corrispondenza di altri orizzonti rispetto a quelli sopra riportati dovrà essere previsto il prelievo di ulteriori campioni di suolo negli orizzonti medesimi;
 4. i criteri di campionamento dovranno essere conformi a quanto prescritto dal D.M. 471/99 e, al fine di rilevare la presenza di composti organici volatili, dovranno essere utilizzati metodi idonei quali il metodo ASTM D4547-91;
 5. per quanto concerne i 16 sondaggi integrativi proposti, per i quali è prevista una profondità pari a 2-3 m dal p.c., l'esecuzione dei medesimi mediante escavatore e per ciascuno il prelievo di un solo campione in corrispondenza del fondo dello scavo, si precisa che: per quel che concerne gli scavi i campioni da prelevare dovranno essere di tipo puntuale (su parete e su fondo scavo) e comunque dovranno essere approfonditi fino a quando non sussistano più evidenze di contaminazione;
 6. per quanto concerne gli analiti da ricercare sia nei suoli che nelle acque di falda si richiede di ricercare l'elenco previsto nel piano di caratterizzazione delle aree industrializzate, integrato sulla base delle prescrizioni di cui sopra;
 7. si richiede di prevedere la realizzazione di almeno un piezometro nelle seguenti aree:
 - area in prossimità dei sondaggi Sb29, Sb30, Sb31, Sb32;
 - area in cui risultano ubicati i sondaggi Sb24, Sb25, Sb26, Sb27, PE6;
 - area in cui risultano ubicati i sondaggi Sb23, PE7, PE8;
 8. per quanto concerne l'area marina prospiciente il pontile Sasol non è stata proposta alcuna attività integrativa di caratterizzazione, come invece richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.10.04 che aveva, inoltre, specificato che per la caratterizzazione di tale area si doveva far riferimento al piano generale di indagine ICRAM; si ribadisce la richiesta all'Azienda di procedere alla caratterizzazione anche dell'area marina prospiciente il pontile e di trasmettere entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, il relativo piano di caratterizzazione che dovrà attenersi alle modalità previste nel piano generale di indagine predisposto da ICRAM;
 9. in merito alla ricerca di PCDD/PCDF nel top-soil, da estendersi ad un numero di campioni pari ad almeno il 10% del totale, si ricorda che per le analisi devono essere adottate metodiche ad alta risoluzione. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di tale parametro in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca dello stesso dovrà essere estesa ai campioni profondi corrispondenti ai punti di superamento nonché a tutti i campioni superficiali prelevati. La ricerca di tale parametro dovrà interessare anche tutti gli eventuali strati di terreno con evidenze della presenza di rifiuti quali ceneri; qualora il top-soil non sia campionabile la ricerca di tali parametri dovrà essere condotta sui campioni prelevati nello strato sottostante;
 10. in merito alla ricerca di PCB nel top-soil, da estendersi ad un numero di campioni pari ad almeno il 10% del totale, si ricorda che nel caso in cui venisse rilevata la presenza di PCB in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni superficiali, la ricerca di tale analita dovrà essere estesa ai campioni prelevati anche negli strati più profondi corrispondenti e a tutti i campioni superficiali prelevati;

11. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo da assicurarne la significatività. A tal proposito, si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che garantiscano prestazioni equivalenti;
12. devono essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche utilizzate, che devono essere standard riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale, esplicitando i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche medesime, che devono essere tendenzialmente pari a 1/10 dei limiti indicati dal D.M. 471/99;

Per quanto concerne le indagini integrative per la determinazione dei VOC:

1. atteso che in corrispondenza del sondaggio Sn66 è stata rilevata una elevata concentrazione di VOC (665 ppm) tra 4 e 8 m, si richiede che il sondaggio S48 da ubicare in prossimità del sondaggio Sn66 sia spinto almeno fino a 8 metri da p.c. e si chiede che la messa in sicurezza d'emergenza, così come l'applicazione dell'analisi di rischio, deve essere attuata in coerenza e nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti dal D.M. 471/99, con riferimento alla tutela della salute e dell'ambiente. Nelle zone industriali, ai fini dell'applicazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza per le sostanze molto tossiche, cancerogene e persistenti, così come definite dall'ISS, dovranno essere individuati, almeno in fase di prima approssimazione, i casi di inquinamento che superino di oltre 10 volte i valori tabellari definiti dal D.M. 471/99 per i suoli e per le acque sotterranee. Con riferimento alle sostanze volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza d'emergenza sarà effettuata qualora - a seguito di un'indagine sito-specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti - sia verificato, di concerto con gli Enti di Controllo, il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale, ovvero dei TLV/TWA. Con riferimento alle sostanze non volatili, l'adozione di misure di messa in sicurezza d'emergenza, mediante mitigazione e/o chiusura dei percorsi di esposizione, sarà effettuata dopo una verifica, condotta congiuntamente agli Enti di Controllo, della reale possibilità di esposizione per contatto dermico e da ingestione di contaminanti presenti sul suolo superficiale;
2. in caso di superamenti delle concentrazioni limite tali da non poterli definire come hot - spot resta comunque in capo all'Azienda l'obbligo della messa in sicurezza di emergenza e della bonifica.

Per quanto concerne l'approfondimento della situazione ambientale nell'intorno dei pozzi di monitoraggio P12 e P13

1. per l'ubicazione dei n. 6 sondaggi integrativi proposti per l'approfondimento della situazione ambientale nell'intorno dei pozzi P12 e P13 nel documento si fa riferimento alla Tavola 3 che non risulta allegata al documento in esame;
2. si richiede che tali sondaggi integrativi siano eseguiti con le medesima modalità previste per i restanti sondaggi geognostici; questi dovranno essere spinti comunque ad una profondità tale da consentire di intercettare l'acquifero con le medesime modalità dei restanti piezometri;
3. le determinazioni analitiche da eseguire sui campioni relativi ai sondaggi nell'intorno dei pozzi P12 e P13 devono comprendere tutti gli analiti previsti nel piano di caratterizzazione.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di servizi decisoria delibera di approvare il piano di caratterizzazione integrativo con maglia 50x50 m a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05.

Il Dott. Mascazzini pone in discussione il punto 23 all'OdG:

EniMed: